

5.3 Informazioni in merito agli Assi e alle Misure

5.3.1 ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Le Misure previste dall'Asse 1 sono finalizzate a sostenere la componente agricola e forestale in grado di creare reddito e di concorrere alla crescita economica, sostenendo, in particolare, le imprese in grado di impegnarsi nell'innovazione produttiva, organizzativa e commerciale, per corrispondere a un mercato in continua evoluzione e sempre più internazionalizzato.

Storicamente in agricoltura il tema della competitività è stato affrontato in termini prevalentemente aziendalistici, ovvero in un'ottica limitata ai singoli segmenti produttivi. Anche durante il periodo 2000-2006, pur ricercando elementi di integrazione e di sinergia, è stata privilegiata questa impostazione. L'approccio, positivo se rapportato alla singola impresa, limita tuttavia l'efficacia dell'azione pubblica.

L'ottenimento di una significativa ricaduta sul sistema agricolo, indipendentemente dalle risorse finanziarie assegnate, si deve basare dunque non soltanto sulla definizione di adeguati contenuti da attribuire alle singole azioni che verranno proposte, ma nell'adozione di una nuova strategia di programmazione e di attuazione.

L'elevato numero di Misure disponibili, se da un lato offre possibilità di agire su temi non inclusi dell'attuale programmazione (assistenza tecnica, qualificazione delle produzioni, cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi), implica il rischio di interventi frammentati, dispersione del sostegno pubblico, difficoltà nella valutazione dei risultati.

Partendo dal presupposto consolidato che la competitività dei fattori di produzione comporta necessariamente un sostegno organico al sistema nell'ambito del quale interagiscono, non si può prevedere un Asse impostato "per singola misura".

Occorre inoltre orientare la progettualità dei singoli agli obiettivi, alle scelte ed alle priorità individuate a livello programmatico, passando da un approccio incentrato sulle caratteristiche dell'impresa - ovvero il sostegno pubblico asseconda le scelte delle imprese che soddisfano determinati parametri economici e professionali - ad un contesto che entra nel merito della validità del progetto proposto - ovvero in quale misura l'intervento a cui è accordato un sostegno concorre ad aumentare o consolidare la competitività del sistema agricolo regionale.

In sintesi la strategia attuativa su cui inserire le singole azioni dell'Asse si basa nell'adottare una logica progettuale inserita in un approccio di filiera e in un approccio collettivo.

Questo approccio garantisce inoltre coerenza con gli obiettivi d'Asse in quanto permette di concentrare il sostegno su concreti fabbisogni di intervento, individuati attraverso un'analisi quantitativa e territoriale dei singoli contesti.

5.3.1.1 Definizione di filiera

Ai fini delle proposte procedurali che permetteranno di attivare le differenti Misure in cui è articolato l'Asse, la filiera è individuata come insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumo finale.

A livello operativo la suddetta definizione si traduce nell'insieme delle fasi (anelli), che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale dei prodotti agricoli e/o agroalimentari.

Partendo da questi presupposti si possono definire molteplici modelli di filiera: da quelli "corti" che prevedono poche fasi e uno o pochi soggetti coinvolti (es. limite un unico soggetto può gestire le fasi di produzione, trasformazione e/o commercializzazione), a quelli "complessi" che prevedono più passaggi e più soggetti coinvolti e si sviluppano su un ambito territoriale ampio.

In qualsiasi modello di filiera possono essere inoltre coinvolti soggetti anche in maniera indiretta trasversale (es. assistenza tecnica, fornitura di servizi, formazione, promozione ecc.)

A priori non si ritiene di individuare tipologie di filiera ottimali.

Va in ogni caso sottolineato come l'approccio cooperativo, sulla base del vincolo statutario che regola il rapporto associativo tra le aziende agricole socie, al primo livello, e tra cooperative agricole all'interno di consorzi, al secondo livello, rappresenti un modello di filiera peculiare e consolidato a livello regionale.

Tuttavia i sistemi agroalimentari regionali hanno differenti peculiarità ed all'interno dello stesso sistema possono coesistere differenti tipi di organizzazione.

Ciò comporta, a livello operativo, la definizione di percorsi alternativi nell'utilizzo delle singole azioni, che garantiscano in ogni caso coerenza e sinergia con le finalità trasversali del Programma, tradotte negli obiettivi specifici dell'Asse.

Questo approccio differenziato è inoltre funzionale alla messa in valore del ruolo dell'impresa agricola di base, in quanto privilegia le forme di sostegno (Misure) che la vedono diretta beneficiaria e subordina la concessione di aiuti ad altri soggetti della filiera alla condizione che questi determinino una concreta e misurabile ricaduta (incremento della redditività attraverso una redistribuzione di reddito) per le aziende agricole collegate, vale a dire un aumento ed una redistribuzione di valore aggiunto, finalizzata ad incrementare la redditività delle aziende agricole.

5.3.1.2 Tipologie di progetti

1) L'approccio individuale: progetti presentati da singole imprese

Sono interventi che riguardano azioni afferenti ad una Misura dell'Asse.

Il soggetto richiedente è anche il beneficiario degli aiuti, deve possedere i requisiti oggettivi di accesso alle singole Misure richieste e presentare progetti coerenti con le scelte individuate nei documenti attuativi.

In questa metodologia consolidata di gestione, l'approccio di filiera introduce un elemento di merito che subordina il sostegno alla dimostrazione da parte del soggetto richiedente di "essere in filiera", vale a dire di agire nell'ambito di un contesto organizzativo definito ed in funzione di precise strategie finalizzate ad aumentarne la competitività, intesa in particolare come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni e di ottenerne un'adeguata remunerazione.

A livello attuativo questa impostazione si traduce nei seguenti presupposti:

- l'accesso alle Misure **112, 121, 122 e 125** - che hanno come soggetti beneficiari gli imprenditori agricoli e forestali (aziende agricole o forestali) singoli o associati - è subordinato alla dimostrazione da parte dell'azienda che l'investimento proposto o il premio richiesto determini un consolidamento dell'impresa nell'ambito della filiera e del territorio in cui opera, in particolare per ciò che riguarda gli sbocchi di mercato delle produzioni realizzate o che si propongono di realizzare;
- l'accesso alla Misura **123** - che ha come soggetti beneficiari le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali - è subordinato alla dimostrazione da parte dell'impresa che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta di benefici - intesi in termini di remunerazione e di certezza di collocamento del prodotto nel medio periodo - sulle aziende agricole che mettono a disposizione la materia prima e che il prodotto/i finiti realizzati abbiano reali possibilità di essere collocati su determinati tipi di mercato;
- le Misure **111, 114 e 132** che riguardano interventi immateriali di formazione, assistenza tecnica, sostegno alla qualificazione delle produzioni agricole ed hanno come beneficiari gli imprenditori agricoli devono fornire un supporto all'approccio di filiera e pertanto, devono essere utilizzate prioritariamente per porre le imprese nelle condizioni di poter operare all'interno degli obiettivi del Programma.

In particolare rientrano in questa tipologia di progetti:

- gli interventi di "filiera corta" in cui un unico soggetto gestisce contestualmente le fasi di produzione, trasformazione e/o commercializzazione (es. tipico l'azienda agricola che trasforma e vende direttamente i propri prodotti ed al fine di sviluppare questo indirizzo può richiedere l'accesso alla Misura 121);

- l'utilizzo combinato e finalizzato al raggiungimento di obiettivi coerenti, di più Misure da parte di una impresa (pacchetti).

2) L'approccio integrato: progetti di filiera e progetti collettivi

L'utilizzo di progetti integrati per l'attuazione delle Misure dell'Asse risponde a specifiche esigenze espresse dalle imprese del sistema agroalimentare regionale.

Attraverso l'utilizzo mirato di tali strumenti è possibile favorire processi di riorganizzazione delle differenti forme di filiera - anche alla luce della riconversione in atto in determinati comparti - e stimolare, al contempo, l'aggregazione dei produttori, presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato.

In questo ambito si distinguono due tipologie di progetti che possono essere utilizzate: i progetti di filiera e quelli collettivi.

a) Progetto di filiera

E' un approccio operativo che utilizza più Misure dell'Asse e coinvolge più soggetti beneficiari. Il progetto di filiera presuppone:

- un accordo sottoscritto fra differenti soggetti operanti nell'ambito della filiera, che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli obblighi reciproci che ciascuno intende assumersi;
- un insieme di interventi, finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili (progetto), in cui sono individuati i soggetti attuatori (beneficiari) e le azioni che ciascuno di essi intende realizzare (Misure che ciascuno intende utilizzare), i risultati attesi e misurabili dell'intervento, in particolare i vantaggi reali per le imprese agricole coinvolte.

Di seguito, per chiarezza espositiva, questi due elementi sono sviluppati singolarmente anche se nell'approccio operativo risultano tra loro interconnessi.

Accordo

L'accordo deve costituire, a tutti gli effetti, un legame di carattere contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano. In esso devono essere esplicitati i rapporti e gli impegni reciproci, la durata dell'accordo, le finalità che si intendono raggiungere - in coerenza con i macro obiettivi dell'Asse - le azioni che si intendono realizzare, i tempi previsti per la realizzazione delle differenti azioni, i risultati che ci si propone di ottenere.

L'accordo è sottoscritto da differenti soggetti economici che agiscono nell'ambito di differenti anelli di una specifica filiera, compresa fra quelle previste nella strategia dell'Asse.

All'accordo possono partecipare sia soggetti impegnati direttamente nella realizzazione di specifiche azioni (beneficiari diretti) sia soggetti coinvolti indirettamente (es. imprenditori agricoli di altre Regioni, operatori della distribuzione, ecc.).

Nell'ambito dell'accordo deve essere individuato un soggetto promotore/capofila che di norma s'identifica in un soggetto economico che raggruppa/rappresenta più operatori della filiera (es. cooperativa, consorzio, organizzazione di produttori, ATI appositamente costituite, ecc.).

Il promotore non deve essere necessariamente anche soggetto beneficiario.

Progetto

Il progetto di filiera non si identifica in una singola misura, ma in un utilizzo integrato di azioni proposte dall'Asse, pertanto rappresenta uno strumento versatile, ma complesso, che si presta a più traduzioni.

E' pertanto necessario definire alcuni requisiti fondamentali che devono essere soddisfatti, a prescindere da ulteriori disposizioni individuate a livello operativo in relazione alle peculiarità di ciascuna filiera.

In particolare il progetto di filiera deve:

- svilupparsi nell'ambito di una singola filiera, compresa fra quelle individuate nella strategia dell'Asse;

- essere finalizzato al raggiungimento di uno o più obiettivi ed al soddisfacimento di uno o più fabbisogni di intervento fra quelli individuati per ciascuna filiera a livello di strategia dell'Asse.
- dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di: miglioramento del grado di relazione organizzativa, logistica e commerciale ed in termini di distribuzione del reddito;
- prevedere la partecipazione di più fasi (anelli) identificati in differenti soggetti economici;
- prevedere un positivo ritorno economico per le imprese agricole aderenti in termini di incremento di reddito, di garanzie di collocamento/ritiro del prodotto - anche in termini di individuazione di un prezzo definito di mercato - di servizi offerti;
- prevedere una quota minima di benefici diretti a favore delle aziende agricole richiedenti, intesa come finanziamenti diretti delle aziende in funzione della loro adesione a una o più Misure del Programma;
- avere una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima differenziata in funzione delle differenti filiere.

Priorità

La complessità e le diversità che derivano dall'utilizzo di questo strumento nell'ambito delle singole filiere, presuppone, a priori, un riparto indicativo delle risorse destinate alla realizzazione di questo tipo di progetti, per singoli settori produttivi.

A ciascun settore sono peraltro riconducibili una o più filiere.

Sarà inoltre garantita una quota di fondi destinata a soddisfare i progetti riferiti a filiere minori, così come individuate nella strategia dell'Asse.

Questa metodologia, già utilizzata a livello regionale per l'attuazione dei provvedimenti a favore delle imprese agroindustriali, è finalizzata principalmente a:

- permettere una valutazione dei progetti per gruppi omogenei;
- permettere la valutazione anche in funzione di parametri peculiari alla singola filiera;
- favorire un riparto delle risorse omogeneo a livello del territorio regionale;
- permettere di sostenere maggiormente i settori prioritari attribuendo ad essi maggiori risorse;

Partendo da questo presupposto il sistema di ordinamento dei progetti di filiera dovrà utilizzare due classi di criteri:

- criteri oggettivi di carattere generale che si ritiene di individuare nell'ambito di PSR;
- criteri oggettivi e/o di merito specifici, riferiti alle singole filiere, che saranno fissati in sede di Programma Operativo d'Asse. Nell'ambito di questa classe di parametri particolare peso sarà attribuito alla componente innovativa del progetto.

La prima classe di parametri si identifica nei seguenti criteri:

- tipologia dell'accordo;
- vantaggio concreto e misurabile per le imprese agricole aderenti in termini di reddito, remunerazione delle produzioni, garanzie di collocamento/ritiro del prodotto nel medio periodo (durata dell'accordo), servizi offerti, etichettatura dell'origine dei prodotti;
- numero di imprese agricole di base che sottoscrivono l'accordo, con eventuale modulazione della priorità in funzione delle imprese agricole aderenti quali beneficiarie dirette e di quelle che lo sottoscrivono quali beneficiarie indirette;
- quantitativo di prodotto agricolo di base interessato al progetto in termini di volumi;
- progetti che prevedono la partecipazione, anche a livello di beneficiario/i indiretti della fase di distribuzione;
- progetti che prevedono vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali;
- progetti dedicati a produzioni di qualità quali quelle definite dall'articolo 32 del Reg. (CE) 1698/2005 con priorità per le produzioni biologiche e quelle NO OGM;

- progetti che prevedano l'utilizzo della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" e della Misura 133 per quanto riguarda specificatamente contenuti di informazione e promozione nei confronti del consumatore.

I suddetti criteri potranno essere utilizzati:

- a livello ponderato: ad ogni criterio è attribuito un punteggio, la cui somma determina il posizionamento del progetto;
- a livello subordinato: precedono i progetti che soddisfano condizioni ritenute prioritarie (es. tipo di accordo);
- a livello misto: individuazione di condizioni prioritarie ed in subordine somma della ponderazione attribuita alle ulteriori condizioni.

Le eventuali condizioni prioritarie ed i meccanismi di ponderazione saranno fissati in sede di Programma Operativo d'Asse.

b) Progetti collettivi

Si tratta di un approccio operativo che utilizza una specifica misura dell'Asse e coinvolge conseguentemente più soggetti beneficiari omogenei.

Il progetto collettivo è finalizzato a risolvere una problematica (criticità di sistema) comune a più imprese che operano nello stesso anello della filiera o di sistema produttivo.

Il progetto collettivo presuppone:

- un accordo sottoscritto fra imprese che si impegnano ad utilizzare una misura con azioni assimilabili e coordinate, finalizzate al raggiungimento di un obiettivo definito, anche in funzione di specifiche problematiche locali;
- l'individuazione delle azioni che ciascun soggetto intende porre in atto.

Tutti i soggetti coinvolti in un progetto collettivo sono beneficiari diretti e devono possedere i requisiti oggettivi d'accesso alla misura cui il progetto si riferisce.

Al fine di conferire una maggiore efficacia a questa tipologia d'interventi è opportuno prevederne un utilizzo, a livello di singola misura, in funzione di categorie di interventi o di servizi ritenute strategiche: ad es. per ciò che riguarda gli investimenti nelle aziende agricole privilegiare in quelle ad indirizzo zootecnico gli investimenti per il benessere degli animali e di tutela ambientale, in quelle vitivinicole l'acquisto di attrezzature innovative per la raccolta ecc.

L'individuazione delle Azioni cui sono prioritariamente destinati i progetti collettivi è ricondotta, con riferimento alle singole Misure, a livello di Programma Operativo d'Asse nel rispetto dei fabbisogni di intervento individuati nella strategia dell'Asse.

Anche per i progetti collettivi è necessario fissare requisiti di base quali:

- un numero minimo di aziende agricole coinvolte (che può eventualmente essere differenziato per misura e per settore);
- una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima (anche questa differenziata per misura e per settore).

I progetti collettivi che coinvolgano più ambiti territoriali saranno oggetto di valutazione congiunta fra gli Enti territoriali interessati ed Amministrazione Regionale.

Utilizzo delle Misure

Le seguenti Misure possono essere attivate nell'ambito di progetti singoli, progetti di filiera, progetti collettivi:

- **111** - Formazione professionale e azioni di informazione;
- **114** - Utilizzo di servizi di consulenza;
- **121** - Ammodernamento delle aziende agricole;
- **122** - Accrescimento del valore economico delle foreste;

- **123** - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- **124** - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale;
- **132** - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.
- **133** - Attività di informazione e promozione.

Le seguenti Misure sono attivate solo nell'ambito di progetti singoli:

- **112** - Insediamento di giovani agricoltori ;
- **125** - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- **111** per ciò che riguarda gli interventi di supporto (Azione 2);

5.3.1.3 Modalità attuative

a) **Le competenze**

Gli Enti territoriali hanno competenza diretta nell'attuazione (gestione) di progetti presentati da singole imprese e di progetti collettivi a valere sulle seguenti Misure:

- 111** - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, ad eccezione degli interventi di supporto (Azione 2);
- 112** - Insediamento di giovani agricoltori;
- 114** - Utilizzo di servizi di consulenza;
- 121** - Ammodernamento delle aziende agricole;
- 122** - Accrescimento del valore economico delle foreste;
- 132** - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.

L'Amministrazione Regionale ha competenza diretta:

- nella attuazione (gestione) di progetti individuali e collettivi a valere sulla Misura **123** "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
- nella attuazione (gestione) di progetti individuali a valere sulla Misura **124** "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale";
- nella attuazione (gestione) di progetti a valere sulla Misura **125** "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", nella attuazione (gestione) di progetti a valere sulla Misura **133** - Attività di informazione e promozione;
- nella attuazione della Misura **111** per ciò che riguarda gli interventi di supporto (Azione 2);
- nella attuazione (gestione) di progetti di filiera.

L'attuazione della Misura **121** (per ciò che riguarda gli interventi finalizzati al perseguimento di sfide "Health Check"), della Misura 111 Azione 1 e della Misura 114, può prevedere competenze ripartite fra Amministrazione regionale ed Enti territoriali o competenza diretta in capo all'Amministrazione Regionale.

b) **La gestione**

Le risorse complessive dell'Asse sono ripartite a livello di singole Misure nell'ambito del piano finanziario del PSR.

Per ogni Misura, per la quale si preveda un utilizzo sia su progetti singoli che su progetti di filiera, devono essere predeterminate le risorse attribuibili a ciascuna tipologia di progetti.

Questo meccanismo permette di attivare le Misure attraverso tipologie di progetti differenti nel rispetto della dotazione finanziaria complessiva (del peso complessivo) attribuita a ciascuna di esse.

L'ammontare delle risorse trattenute a livello regionale deriva:

- dalle dotazioni complessive individuate per le Misure **123** e **124** di competenza regionale anche nel caso di progetti singoli,
- dalla dotazione della Misura **133** per la quale è prevista l'attivazione solo su progetti di filiera,
- dalla dotazione assegnata, nell'ambito della Misura **111**, per gli interventi di supporto (Azione 2),

- dalla dotazione individuata per la Misura **125**;
- dalle dotazioni destinate alla realizzazione delle nuove sfide previste dalla riforma dell'Health Check nell'ambito della Misura 121.
- da quote percentuali trattenute sulle dotazioni complessive attribuite alle rimanenti Misure, in funzione di un loro utilizzo nell'ambito di progetti di filiera.

Le risorse allocate a livello regionale sono destinate parte all'attuazione di progetti di filiera, parte al finanziamento di progetti singoli :

- a valere sulla Misura 123 e sulle Misure 124 e 125;
- relativi agli interventi di supporto (Azione 2) inseriti nella Misura 111;
- per la realizzazione delle nuove sfide previste dalla riforma dell'Health Check nell'ambito della Misura 121.

Il finanziamento dei progetti di filiera è totalmente a carico della quota regionale, anche per ciò che riguarda le azioni presentate sulle Misure **111, 114, 121, 122 e 132**.

Le procedure di attuazione dei progetti di filiera devono prevedere la partecipazione, nella fase di valutazione e selezione dei progetti, degli Enti territoriali coinvolti, sia direttamente che indirettamente, attraverso l'istituzione di un apposito organismo di valutazione.

Gli Enti territoriali saranno inoltre responsabili della gestione delle azioni approvate nell'ambito dei progetti di filiera a valere sulle Misure **111, 114, 121, 122 e 132**.

c) Gli strumenti attuativi

L'attuazione delle Misure è subordinata all'adozione di specifici documenti:

- Programma Operativo Regionale d'Asse che traduce per ciascuna misura a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel Programma di Sviluppo Rurale;
- Specifici avvisi pubblici riferiti alle singole Misure/Azioni,

Entrambi i documenti costituiscono presupposto giuridico per la presentazione di domande nell'ambito delle Misure e delle tipologie di progetto di competenza.

d) La consultazione

L'attuazione dell'Asse avverrà in concertazione con gli Enti territoriali e coi rappresentanti del mondo agricolo.

Il carattere innovativo dei progetti di filiera comporta altresì la necessità, del coinvolgimento diretto del Tavolo Agroalimentare per permettere un confronto fra i differenti attori della filiera stessa, dal produttore fino al consumatore finale.

Informazioni comuni alle Misure forestali

Le Misure che sviluppano le potenzialità competitive del settore forestale sono la 122 e la 123 relativamente all'Azione 2, entrambe sono state costruite nell'ottica della gestione forestale sostenibile, ovvero "gestione corretta e uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme ed ad un tasso di utilizzo tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità di rinnovamento, vitalità e potenzialità che assicuri, adesso ed in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale tali da non comportare danni ad altri ecosistemi" (risoluzione di Helsinki 1993). Le misure sono inoltre coerenti rispetto al Piano d'azione dell'UE per le foreste - 15 giugno 2006, finalizzato a favorire la realizzazione degli obiettivi della strategia riveduta di Lisbona per la crescita e l'occupazione e della strategia di Goteborg per lo sviluppo sostenibile. In particolare rispondono al primo degli obiettivi principali del Piano, finalizzato a migliorare la competitività a lungo termine.

Per ciò che attiene il nesso fra le azioni proposte e le disposizioni di carattere nazionale risultano rispettate le finalità ed i contenuti del Piano Forestale Regionale, dei Programmi di forestazione regionali annuali finanziati ai sensi della L.R. n. 30/81, del Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento

e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57" e del Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Si sottolinea infine che l'azione riguardante l'incremento delle biomasse legnose ad uso energetico, proposta nell'ambito della Misura 121 è coerente con le indicazioni contenute nel Piano d'Azione UE per la biomassa - 7 dicembre 2005.

e) La contribuzione comunitaria

Il livello di contribuzione comunitaria è così determinato:

- per le risorse consolidate di cui alla tabella 6.2.1 fissato al 44% della Spesa Pubblica per tutte le Misure dell'Asse;
- per le risorse Health Check di cui alla tabella 6.2.2 fissato al 72% della Spesa Pubblica per tutte le Misure dell'Asse.

5.3.1.4 Quantificazione degli obiettivi - Indicatori di risultato

La quantificazione degli obiettivi a livello di Asse è riassunta dalle tabelle seguenti in cui sono riportati gli indicatori di risultato comuni e supplementari.

I valori delle tabelle sono relativi alle sole Misure che concorrono direttamente al singolo indicatore, mentre altre Misure possono avere effetti indiretti.

Indicatori comuni

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	18.317	111 – Formazione
2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	2.766	112 - Insediamento giovani
		0	113 – Prepensionamento
		1.133	114 – Consulenza aziendale
		39.430	121 - Ammodernamento az. Agricole
		271	122 - Accrescimento valore foreste
		127.943	123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
		5.972	124 - Cooperazione
		1.139	125 – Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
		178.654	Totale
3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	3.953	121 - Ammodernamento az. Agricole
		108	122 - Accrescimento valore foreste
		42	123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
		710	124 - Cooperazione
		4.813	Totale
4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	511.683	132 - Partecipazione ai sistemi di qualità
		71.297	133 - Informazione e promozione
		582.980	Totale

Indicatori supplementari regionali

Cod.	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
ISR 1	Miglioramento nelle condizioni aziendali in seguito a attività di formazione e consulenza (% di aziende che introducono miglioramenti aziendali connessi alle attività di formazione e consulenza)	54%	111 – Formazione
		100%	114 - Consulenza
		71%	Totale 111-114
ISR 2	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate	3.371	112 - Insediamento giovani
		848	121 - Ammodernamento az. Agricole
		13	122 - Accrescimento valore foreste
		439	123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
		39	124 - Cooperazione
		4.710	Totale
ISR 3	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (Numero aziende certificate per ISO 9000, ISO 14000, EMAS HACCP)	53	112 - Insediamento giovani
		n.d.	114 - Consulenza
		95	121 - Ammodernamento az. agricole
		n.d.	122 - Accrescimento valore foreste
		114	123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
		262	Totale 112-121-123
ISR 4	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% di aziende che introducono miglioramenti ambientali con gli investimenti)	57,60%	112 - Insediamento giovani
		100%	114 - Consulenza
		69,40%	121 - Ammodernamento az. Agricole
		n.d.	122 - Accrescimento valore foreste
		9%	123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
		87%	Totale 112-114-121-123 (considerando le sovrapposizioni)
ISR 5	Rinnovamento generazionale della popolazione agricola	n.d.	112 - Insediamento giovani
ISR 6	Vantaggio per i produttori agricoli (Incremento quantità di materia prima commercializzata a imprese trasformatrici sovvenzionate)	n.d.	122 - Accrescimento valore foreste
		27%	123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
ISR 7	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%	111 - Formazione 112 - Insediamento giovani 114 - Consulenza 121 - Ammodernamento az. agricole 122 - Accrescimento valore foreste 123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti 124 - Cooperazione 132 - Partecipazione ai sistemi di qualità 133 - Informazione e promozione
ISR 8	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.	111 - Formazione 112 - Insediamento giovani 114 - Consulenza 121 - Ammodernamento az. agricole 122 - Accrescimento valore foreste 123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti 124 - Cooperazione 132 - Partecipazione ai sistemi di qualità 133 - Informazione e promozione
ISR 9	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	n.d.	112 - Insediamento giovani 121 - Ammodernamento az. agricole 123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti
ISR 10	Rendimento energetico degli interventi per la produzione o l'utilizzazione di colture dedicate all'agroenergia	n.d.	112 - Insediamento giovani 121 - Ammodernamento az. agricole 123 - Accrescimento valore aggiunto prodotti

n.d.= non determinato

5.3.1.5 MISURE INTESE A PROMUOVERE LA CONOSCENZA E A SVILUPPARE IL POTENZIALE UMANO

5.3.1.5.1 MISURA 111 - Formazione professionale e azioni di informazione

Riferimenti normativi

Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera i) e articolo 21 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'Emilia-Romagna è, tra le Regioni italiane, quella con i più elevati tassi di formazione elementare completa dei capi azienda. Tuttavia, la maggioranza dei capi azienda (79%) possiede una formazione esclusivamente pratica, mentre solo una ristretta minoranza è in possesso di una formazione agraria completa. La Misura si propone, quindi, di rispondere ai fabbisogni prioritari di rafforzamento della qualificazione imprenditoriale e di potenziamento dell'efficacia del sistema di formazione.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura concorre direttamente all'obiettivo specifico "Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali", garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che veda integrate le componenti della informazione, formazione e consulenza in un unico sistema della conoscenza a supporto sia dell'obiettivo competitività, sia di quello di gestione del territorio e dell'ambiente. In un insieme coordinato di altri interventi, essa contribuisce, altresì, all'obiettivo "Favorire il ricambio generazionale in agricoltura", attraverso azioni di formazione e informazione rivolte ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola. Più indirettamente, può contribuire a "Favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" attraverso azioni che agevolano il trasferimento delle conoscenze alle aziende agricole e forestali relativamente a pratiche produttive sostenibili e innovative. Tale Misura, infine, partecipa alla realizzazione delle due priorità strategiche e trasversali dell'Asse 1: "Accrescere e consolidare il grado di integrazione e innovazione delle filiere" e "Promuovere la ristrutturazione di comparti produttivi non competitivi".

Obiettivi operativi

- Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche;
- Realizzare azioni di informazione, promuovendo il trasferimento delle innovazioni e di conoscenze;
- Realizzare azioni di formazione ed informazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque;
- Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione.

Promuovere la creazione di reti e sistemi per lo scambio di informazioni e per la diffusione delle innovazioni e delle buone pratiche.

Descrizione della Misura

La Misura si articola in due distinte Azioni: una che finanzia formazione ed informazione rivolte alle aziende agricole e forestali e una che promuove azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza rivolto alle aziende agricole e forestali.

Descrizione delle operazioni in corso

Risultano, in riferimento all'applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura 2.c), impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 111.956 € di spesa pubblica (di cui 49.261 € a carico del FEASR).

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto (Azione 1)	Numero di partecipanti alla formazione	20.062
	Numero di giorni di formazione impartita	394.157
Risultato	Numero di partecipanti che completano proficuamente un'attività di formazione	18.317
Impatto	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)*	1.101

*combinazione con le Misure 112, 121 e 122

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto (Azione 2)	Numero di azioni di informazione	n.d.
Risultato	Miglioramento delle condizioni aziendali in seguito ad attività di formazione e consulenza (% aziende che introducono miglioramenti)	54%
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.

n.d.= non determinato.

AZIONE 1 - Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali

Si prevede di finanziare la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario, di un contributo a rimborso delle spese sostenute.

Per elevare e sostenere la professionalità degli addetti agricoli e forestali, ogni azienda beneficiaria può usufruire di uno o più contributi fino ad un massimo di 3.000,00 € per anno solare per persona, con un massimale per azienda pari a 30.000 €.

Viene preso a riferimento l'anno solare in cui ricade la data di ammissione al contributo.

Il sostegno non riguarda corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico ed attività finanziate dal FSE.

I contributi sono erogati per la partecipazione ad attività formative e/o per attività informative. Le attività formative devono essere proposte e realizzate da Enti di formazione professionale accreditati presso la regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione professionale; le attività informative sono proposte e realizzate da organismi e soggetti appositamente riconosciuti dalla Regione, in base alle regole previste da questa Misura.

I servizi di formazione e informazione devono essere scelti all'interno di un apposito Catalogo di offerte; tale Catalogo, di tipo telematico, è predisposto e implementato dalla Regione, sulla base delle offerte pervenute in risposta ad apposito bando. Nel medesimo catalogo sono raccolte le offerte di servizi di consulenza.

Localizzazione

L'Azione si applica sull'intero territorio regionale.

Beneficiari

Beneficiari dei servizi di Formazione e Informazione sono le imprese agricole e forestali, anche in forma associata, iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna. Possono accedere ai servizi della Misura imprenditori, coadiuvanti e dipendenti delle aziende beneficiarie. Possono accedere al contributo anche i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale. Sarà riconosciuto un livello di priorità nel caso il beneficiario sia una donna.

Condizioni di ammissibilità

I contributi saranno concessi ai beneficiari che ne facciano richiesta in risposta ad apposito bando provinciale, in cui sono fissati i criteri e le priorità di assegnazione.

Per i servizi di formazione l'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente nel caso in cui la partecipazione raggiunga almeno il 70% delle ore formative e, se prevista, risulti superata la prova finale.

Per i servizi di informazione l'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente a condizione che risulti effettivamente utilizzato il servizio e siano presenti in azienda risultanze di tale attività.

Inoltre, per i giovani che hanno usufruito dei servizi di formazione e informazione, l'aiuto sarà erogato solo successivamente all'avvenuto insediamento.

Massimale

In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 3.000 € per anno solare per persona, con un massimale per azienda pari a 30.000 €.

Entità dell'aiuto

La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo del 90% della spesa sostenuta.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

La percentuale di contributo, compresa fra un minimo del 60% ed un massimo del 90% della spesa sostenuta, sarà differenziata, in funzione della tipologia di servizi di formazione/informazione richiesta, come di seguito riportato:

- 90% per attività veicolate tramite i seguenti strumenti: workshop, stage, seminari e corsi in aula;
- 80% per attività veicolate tramite i seguenti strumenti: formazione individuale e FAD, supporti informativi ed informatici;
- 60% per attività veicolate tramite i seguenti strumenti: viaggi di studio.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Sono esclusi dal contributo gli imprenditori, i coadiuvanti ed i dipendenti che beneficiano nello stesso anno e per lo stesso argomento dei finanziamenti previsti dalla Misura 331 del presente Programma o dal Fondo Sociale Europeo.

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura e quelle per la raccolta dell'offerta di servizi di formazione e informazione, definendo le tematiche e le tipologie di azioni ammissibili, la percentuale dei contributi massimi ammissibili e i criteri per l'ammissibilità dei soggetti erogatori.

In attuazione di quanto sopra stabilito saranno emanati specifici avvisi pubblici per la raccolta delle offerte.

L'offerta deve comprendere una descrizione dettagliata del servizio proposto, gli eventuali prodotti, la durata, il personale impiegato, la localizzazione e il costo del servizio, ripartito (nel caso di pacchetto di servizi integrati), tra attività di consulenza, a valere sul budget della Misura Consulenza, e attività di formazione/informazione a valere sul budget relativo.

La Regione, anche con l'ausilio delle Province,, provvede ad effettuare una valutazione di congruità e la verifica della corrispondenza del servizio proposto con i criteri definiti nel Programma Operativo e, contestualmente, il possesso, da parte degli organismi proponenti, dei requisiti idonei, vale a dire la disponibilità di personale tecnico qualificato e di infrastrutture tecniche ed amministrative adeguati alle tipologie di servizi proposti.

Le attività di formazione professionale devono essere proposte e svolte in modo esclusivo da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione professionale.

Gli Enti di formazione già accreditati ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 sono automaticamente riconosciuti per le attività di formazione.

Le attività di informazione possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi appositamente riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna; il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

A seguito dell'istruttoria di valutazione, i servizi ammessi sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico. L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il Catalogo telematico dei servizi offerti .

L'Amministrazione regionale verifica altresì il mantenimento dei requisiti di competenza per tutta la durata della fornitura dei servizi anche in funzione della qualità di erogazione dei medesimi. La soddisfazione dei fruitori dei servizi è condizione essenziale per il mantenimento del riconoscimento di competenza ai soggetti erogatori.

L'Amministrazione regionale e le Province rilevano pertanto con mezzi diretti il grado di soddisfazione e apprezzamento dei beneficiari, in relazione ai servizi di formazione e informazione ricevuti.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'Azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera, singoli e collettivi di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Province che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse. I soggetti che intendono fruire dell'aiuto, presentano domanda alla Provincia competente, con le modalità ed i tempi previsti dagli avvisi pubblici, scegliendo i servizi, per cui chiedono il contributo, compresi fra quelli contenuti nel catalogo regionale. In base a criteri oggettivi di priorità predefiniti sono predisposte le graduatorie delle domande e rilasciate le dichiarazioni di ammissione al finanziamento (voucher) ai beneficiari.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, la liquidazione del voucher avverrà, in ogni caso, al termine dell'attività a fronte della presentazione della documentazione attestante l'effettiva fruizione del servizio, l'avvenuto pagamento del costo del servizio stesso e, per i giovani, l'avvenuto insediamento.

Controlli

Saranno svolti controlli sull'effettiva fruizione dei servizi da parte dei beneficiari, con interviste dirette e con visite a campione.

AZIONE 2 – Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza

Si prevede di finanziare azioni ritenute strategiche dalla Regione per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare, integrare ed eventualmente completare l'offerta di formazione e di informazione destinata alle imprese agricole e forestali. Le Azioni di sistema prevedono tra l'altro:

- analisi e rilevazioni dei fabbisogni conoscitivi delle imprese agricole e forestali;
- produzione di strumenti e materiali di supporto alle attività didattiche, di informazione e di consulenza;
- azioni di informazione sulle modalità di accesso e sulle opportunità offerte dal sistema della conoscenza che sarà attivato con il presente PSR;
- sperimentazione di strumenti e servizi innovativi;
- creazione e gestione di reti informatiche e sistemi per lo scambio di dati ed informazioni fra imprese;
- azioni a supporto dei progetti di filiera e dei progetti collettivi ;
- sistemi per la diffusione di innovazioni e buone pratiche;
- azioni di supporto a favore delle imprenditrici per la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare al fine di agevolare la loro partecipazione al sistema della conoscenza.

L'Azione è progettata e gestita dalla Regione Emilia-Romagna attraverso iniziative:

- organizzate direttamente dall'Amministrazione Regionale;
- affidate con modalità a bando a soggetti privati.

Il sostegno non riguarda attività che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e/o universitario.

Localizzazione

L'Azione si applica sull'intero territorio regionale.

Beneficiari

Trattandosi di attività trasversali e di supporto alle azioni di informazione e formazione, occorre l'intervento di strutture intermedie che svolgano le attività, che verranno individuate tramite bando pubblico. Beneficiari dei contributi di questa azione sono quindi Enti di formazione professionale, strutture specializzate nel campo:

- dell'informazione/divulgazione,
- della produzione e/o gestione di supporti,
- della ricerca e sperimentazione

anche in forma associata.

Destinatari finali di tutte le azioni che saranno finanziate possono essere tutti gli imprenditori, coadiuvanti e dipendenti delle aziende agricole e forestali della Regione e, limitatamente alle azioni di informazione, anche i tecnici operatori del settore agricolo e forestale.

Condizioni di ammissibilità

Gli enti di formazione professionale beneficiari dell'Azione, dovranno essere accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, per gli ambiti della formazione continua e permanente. Tutti gli altri soggetti dovranno dimostrare di possedere competenza ed esperienza idonee allo svolgimento delle specifiche azioni.

Entità dell'aiuto

Pari al 100 % delle spese ammesse, sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.

Modalità attuative

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'Azione può essere realizzata all'interno di progetti di filiera, collettivi e singoli di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici, in cui definisce i termini e le modalità per la presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili e l'articolazione dei preventivi.

I progetti sono valutati rispetto a criteri di qualità e di congruità economica.

L'erogazione del contributo avverrà in una o più soluzioni, in base agli stati di avanzamento del progetto, comprovati da idonea documentazione.

Controlli

Saranno svolti controlli a campione sulla conformità delle attività finanziate e sulla congruità dei costi sostenuti rispetto ai progetti approvati.

5.3.1.5.2 MISURA 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Riferimenti normativi

Titolo IV capo I, art. 20 , lettera, a), ii) e 22 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Una delle principali problematiche del settore agricolo regionale, nonostante un leggero miglioramento riscontrabile negli ultimi anni, resta la difficoltà di ricambio generazionale, inteso come la capacità del settore di attrarre giovani professionalizzati disposti ad intraprendere l'attività agricola.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

Nell'ambito di una strategia volta ad accrescere la competitività delle aziende, un'azione volta a favorire il ricambio generazionale, tramite l'inserimento di giovani imprenditori, professionalmente qualificati, pronti ad affrontare le sfide dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende, risulta elemento di forza basilare per il tessuto produttivo agricolo regionale. La Misura partecipa, altresì, a "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo", attraverso l'adattamento strutturale (piano aziendale) che favorisce il consolidamento dei redditi.

Obiettivi operativi

Favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale.

Descrizione della Misura

Ai giovani agricoltori che si insediano in agricoltura assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale di un'impresa agricola potrà essere erogato un premio unico da erogarsi in una o più soluzioni.

Localizzazione

Intero territorio regionale.

In ambito regionale la competenza territoriale è determinata dalla localizzazione prevalente in termini di superficie dell'azienda nella quale il giovane si insedia.

Nel caso in cui il giovane si insedi in un'azienda i cui terreni ricadono anche in altre regioni, la competenza territoriale sarà determinata dalla sede di iscrizione nel registro delle imprese - sez. imprese agricole della C.C.I.A.A.. In questo caso occorrerà tuttavia valutare con gli uffici competenti delle Regioni coinvolte le realtà costituenti l'azienda per quanto attiene la realtà produttiva, reddituale e strutturale.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto le persone fisiche per le quali siano verificate le seguenti condizioni:

- età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- che possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate;
- che presentano un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- che siano impiegate in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- che si impegnano a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni decorrenti dal momento dell'insediamento.

Condizioni di ammissibilità

Il Giovane:

- possiede sufficienti conoscenze e competenze professionali. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13, secondo comma del Reg. (CE) 1974/2006, che stabilisce la possibilità di accordare una proroga di 36 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, e per

permettere al giovane una certezza riguardo ai tempi di realizzazione del business plan, si prevede la possibilità di concedere, qualora necessario, un periodo massimo di adattamento di 36 mesi dalla data di insediamento;

- presenta un Piano di sviluppo relativo all'azienda agricola oggetto dell'insediamento;
- è impiegato in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- risulta regolarmente iscritto all'INPS – gestione agricola, anche con riserva;
- si impegna a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni, decorrenti dal momento dell'insediamento;
- si impegna a rispettare nella propria azienda le norme di condizionalità già previste per il pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 73/2009, fatta salva la necessità di adeguamenti strutturali previsti nel Piano di sviluppo aziendale. In tal caso potrà essere riconosciuto un tempo di adeguamento non superiore a 36 mesi decorrenti dalla data dell'insediamento.

L'Impresa agricola:

- ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- è iscritta alla CCIAA - sez. imprese agricole;
- è iscritta all'Anagrafe delle Aziende agricole, con posizione debitamente validata;
- in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- dimostra un miglioramento complessivo in termini di redditività al termine del periodo di validità del piano di sviluppo aziendale.

L'Azienda

Al momento della presentazione della domanda di premio l'azienda dovrà richiedere un volume di lavoro minimo di 0,7 ULU (Unità Lavorativa Uomo pari a 225 giornate/anno) nel caso di imprese individuali o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero dei conduttori.

Successivamente alla conclusione del Piano di Sviluppo Aziendale il volume di lavoro minimo dovrà essere pari ad almeno una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero dei conduttori.

Per ogni azienda, nell'arco della programmazione e comunque di un quinquennio calcolato a decorrere da ciascun nuovo insediamento, non potrà essere erogato un numero di premi superiore al numero di ULU richieste per la sua conduzione, approssimato all'unità superiore.

Insedimento

Ai fini della presente Misura il momento dell'insediamento è identificato in quello di apertura della partita IVA, o della modifica societaria nel caso di inserimento del giovane in società preesistente.

La domanda di aiuto potrà essere presentata successivamente all'insediamento, al fine di consentire al giovane una più corretta valutazione delle proprie prospettive operative.

Nel caso il giovane non si insedi come unico capo dell'azienda, il premio verrà riconosciuto a condizione che egli eserciti pieno potere decisionale in base alle modalità proprie della tipologia societaria considerata.

Ai fini dell'insediamento nel caso particolare delle cooperative di conduzione terreni, il necessario grado di responsabilità sarà riconosciuto nel caso in cui il giovane entri a far parte del Consiglio di Amministrazione nell'arco temporale di durata dell'impegno alla conduzione aziendale, in corrispondenza della prima occasione utile e svolgendo almeno un ciclo completo di mandato, coerentemente alle previsioni dello statuto societario.

Capacità professionale

Le adeguate competenze e conoscenze professionali del giovane agricoltore sono comprovate in alternativa da una delle seguenti condizioni:

- possiede uno dei titoli di studio ad indirizzo agrario tra quelli previsti dall'ordinamento vigente nell'ambito dei cicli di Istruzione;

- ha un'esperienza direttiva almeno annuale nel settore agricolo accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore con verifica finale;
- ha un'esperienza di lavoro almeno biennale nel settore agricolo accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore con verifica finale;
- ha un'esperienza quale quella prevista – alternativamente – da uno dei due punti precedenti, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché dal superamento dell'esame di un'apposita commissione provinciale istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c, della L.R. n. 15/1997.

Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola

Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

- Situazione aziendale di partenza, da cui rilevino gli elementi cardine specifici;
- L'idea imprenditoriale/il prodotto;
- Mercato e strategia commerciale;
- Organizzazione (Ciclo Produttivo, Organizzazione dei fattori produttivi, Organizzazione aziendale);
- Fabbisogno di Formazione/Consulenza del giovane imprenditore con particolare riferimento alle tematiche ambientali;
- Strategie per migliorare la sostenibilità ambientale dell'azienda;
- Programma degli Investimenti, comprensivo di cronoprogramma;
- Previsioni Economico-Finanziarie, da cui sia desumibile la sostenibilità finanziaria delle azioni previste nonché l'incremento atteso di redditività aziendale.

In caso di pluralità di insediamenti contestuali nella medesima impresa si prevede la presentazione di un unico piano di sviluppo aziendale, che dovrà evidenziare l'apporto di ogni singolo beneficiario al processo di sviluppo aziendale.

Qualora il piano aziendale faccia riferimento ad investimenti necessari per ottemperare a requisiti comunitari vigenti, è dato un termine non superiore a 36 mesi dall'insediamento per adeguare l'azienda a detti requisiti, al termine dei quali dovrà essere verificata la prevista rispondenza.

Il piano aziendale potrà essere oggetto di revisione periodica, fatto salvo il diritto dell'Ente competente di approvare le modifiche proposte dal beneficiario in relazione al mantenimento della rispondenza agli obiettivi prefissati.

In caso di azienda con produzioni regolamentate, al termine del Piano di Sviluppo aziendale questa dovrà essere in regola con i diritti di produzione e/o con i pagamenti in caso di adesione alla rateizzazione.

Tale regolarità dovrà essere verificabile anche nel corso del periodo minimo di impegno alla conduzione aziendale da parte del giovane.

Di norma il piano aziendale dovrà svilupparsi su un arco temporale di durata fino ad un massimo di diciotto mesi a decorrere dalla concessione del premio.

Le eventuali proroghe a detto termine dovranno essere supportate da valide motivazioni e preventivamente autorizzate dall'Ente competente.

Massimali

Premio unico di importo massimo pari a Euro 40.000,00, erogabile in un massimo di due tranches, in funzione della durata del piano di sviluppo aziendale.

Entità dell'aiuto

L'importo del premio unico è quantificato sulla base di un sistema di punteggi, tale da renderlo proporzionale alla complessità del piano di sviluppo aziendale presentato e all'impegno economico previsto.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

Il premio potrà raggiungere un valore massimo pari a 40.000,00 Euro e non potrà risultare inferiore a 15.000,00 Euro, calcolati in funzione di quanto previsto dal Piano di Sviluppo aziendale con riferimento alle seguenti tabelle :

Tabella 1)

Obiettivi qualificanti P.S.A.		Azioni	Note	Codice azione	Punteggio attribuibile
A	Miglioramento condizioni igiene e benessere animali	Ristrutturazione con adoz. sistema di allevamento migliorativo		a	3
B	Qualificazione produzioni	Acquisizione <i>ex novo</i> certificazioni:			
		Sistemi di certificazione volontari	ISO 9000, 14000, 22000, UNI 10939, 11020	b.1	3
			EUREPGAP, BRC, IFS	b.2	2
		Sistemi qualità regolamentati	biologico	b.3	4
DOP, IGP; VQPRD; QC	b.4		3		
C	Innovazione tecnologica	Introduzione in azienda di tecnologie produttive innovative		c	3
D	Diversificazione attività aziendali	Significativa diversificazione orientamento produttivo:		d.1	3
		Introduzione <i>ex novo</i> attività connesse prima non esercitate	agriturismo	d.2	3
			fattoria didattica	d.3	1
			produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili	d.4	5
			servizi ambientali	d.5	3
E	Riconversione produttiva	Es. az. Zootecnica latte>carne, specie>specie diversa; frutticolo>altro, specie>specie diversa		e	5
F	Innovazione metodi marketing aziendale	Es.: introduzione e - <i>commerce</i> , partecipazione a sistemi di vendita diretta anche in forma integrata con altre az. agricole		f	3
G	Miglioramento sostenibilità ambientale	Azioni per il risparmio idrico e/o energetico (escluse le voci per punteggio d.4) nel ciclo produttivo		g	2
H	Miglioramento condizioni sicurezza sul lavoro			h	2
H-bis	Potenziamento capacità produttiva esistente	Es. estensione con nuovi impianti, ampliamento stalla, ecc.		h-bis	3

Tabella 2)

Impegno economico					Punteggio attribuibile
I	Spese x investimenti materiali / immateriali* riferibili agli obiettivi da A) ad H-bis)	* inclusi corsi di formazione aggiuntivi a quelli strettamente necessari per raggiungere il requisito della capacità professionale			
	Alternativamente:	€10.000 - €30.000		i.1	5
		€30.000 < ≤ €60.000		i.2	8
		> €60.000		i.3	12
Esclusi:	- acquisto terreni, immobili - IVA, tasse, imposte - spese di esercizio per normale attività (fattori produttivi ad utilità semplice) - acquisto di beni mobili /immobili già facenti parte dell'azienda di famiglia se insediamento in condizioni di continuità gestionale - prestazioni volontarie manodopera				
L	Accesso al credito	Per investimenti riferibili agli obiettivi precedenti e/o l'acquisto di terreni, con limite MINIMO di capitale erogato pari a 30.000 Euro;	escluso credito di esercizio (prestito di conduzione)	I	3

Con riferimento al punteggio, ottenuto necessariamente con il concorso di entrambe le precedenti tabelle, il valore del premio sarà determinato sulla base della seguente tabella:

Tabella 3)

Punteggio (sotto il punteggio minimo di 8 il premio non è attribuibile)	Valore premio (Euro)
8-10	15.000
11-14	20.000
15-18	30.000
> 18	40.000

Ai fini della quantificazione del premio possono essere computati anche investimenti proposti ai fini dell'accesso ai contributi della Misura 121 del PSR: in tal caso, il progetto del giovane potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di detti contributi o comunque comprovando la sostenibilità finanziaria del progetto. Qualora il premio non risulti concedibile a seguito del mancato finanziamento di detti investimenti, sarà data facoltà al giovane di operare una prima revisione del proprio Piano di Sviluppo Aziendale al fine di renderlo compatibile con le nuove prospettive determinatesi.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

I giovani che hanno presentato domanda sulla presente Misura potranno godere di un fattore di priorità sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" nonché presentare istanza di accesso alla stessa anche in deroga ad alcuni requisiti di ammissibilità previsti.

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura ed in particolare:

- i requisiti di base dei percorsi formativi necessari ad acquisire o completare la capacità professionale;
- la composizione delle commissioni provinciali e i criteri guida per valutare la capacità professionale;
- le modalità di presentazione delle domande;

- ulteriori caratteristiche del piano di sviluppo aziendale, incluse eventuali indicazioni sulla struttura e il set minimo di informazioni che devono esservi riportate per consentirne la valutazione, modalità e periodicità delle revisioni;
- le procedure istruttorie;
- gli impegni ed i vincoli da sottoporre a controllo.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'Azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi all'interno del Programma Operativo d'Asse;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza degli Enti territoriali che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, la decisione individuale di concessione del sostegno dovrà essere assunta entro un termine massimo di 18 mesi dal momento dell'insediamento.

Controlli

L'ottemperanza con il Piano aziendale sarà verificata entro 12 mesi dalla conclusione del Piano di sviluppo aziendale e comunque entro un massimo di cinque anni a decorrere dal momento della decisione di concedere il sostegno

Descrizione delle operazioni in corso

I giovani ai quali è stato concesso il premio di cui all'art. 8 del Reg. (CE) n. 1257/99 in via subordinata al raggiungimento di alcuni requisiti, come previsto dal medesimo Regolamento (CE) n.1257/99 e successive modifiche ed integrazioni potranno usufruire di detto premio qualora raggiungano i requisiti di ammissibilità entro il termine loro consentito.

Qualora entro la data del 31 dicembre 2008, di cui all'art. 3, 2° comma del Regolamento (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo Sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) n.1689/2005 del Consiglio, non fosse possibile procedere al pagamento del premio – se del caso, anche a titolo di anticipo rispetto al raggiungimento dei requisiti dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria – le istanze dovranno essere eventualmente integrate ed esaminate in ordine alla conformità alle condizioni di ammissibilità del periodo di programmazione 2007 - 2013.

In quest'ultimo caso, l'importo del premio rimarrà comunque pari a quello già concesso originariamente.

Risultano impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 2.487.459 € di spesa pubblica (di cui 1.094.482 € a carico del FEASR).

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di giovani agricoltori che hanno conseguito il sostegno	1.774
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	106.439
Risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate. (000 Euro)	2.766
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	3.292
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	1.119

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	3.371
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (n. aziende certificate)	53
	Rinnovamento generazionale della popolazione agricola	n.d.
	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	57,60%
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	n.d.
	Rendimento energetico degli interventi per la produzione o l'utilizzazione di colture dedicate all'agroenergia	n.d.
Impatto	Contributo a combattere i cambiamenti climatici - agroenergia	n.d.
	Miglioramento del benessere animale	n.d.
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici - effetto serra	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.1.5.3 MISURA 114 - Consulenza aziendale

Riferimenti normativi

Titolo IV, Capo I, articolo 24 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Tale Misura, strettamente integrata con gli interventi di formazione e informazione previsti dalla Misura 111, è rivolta ad affrontare la necessità di aumentare i livelli di qualificazione professionale degli agricoltori e l'efficacia del sistema di formazione e assistenza tecnica.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura concorre direttamente all'obiettivo specifico "Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali", garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che veda integrate le componenti della informazione, formazione e consulenza in un unico sistema della conoscenza, a supporto sia dell'obiettivo competitività, sia a di quello di gestione del territorio e dell'ambiente. In un insieme coordinato di altri interventi (pacchetto giovani), essa contribuisce, altresì, all'obiettivo "Favorire il ricambio generazionale in agricoltura", attraverso azioni di supporto professionale rivolte ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola. Indirettamente può contribuire all'obiettivo "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", offrendo assistenza tecnica tesa al trasferimento delle innovazioni e all'acquisizione di competenze organizzative, logistiche, manageriali e gestionali. Tale Misura, infine, partecipa alla realizzazione delle due priorità strategiche e trasversali dell'Asse 1: "Accrescere e consolidare il grado di integrazione e innovazione delle filiere" e "Promuovere la ristrutturazione di comparti produttivi non competitivi".

Obiettivi operativi

- Promuovere il trasferimento della conoscenza;
- Promuovere le conoscenze relative alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (*e-commerce*), dell'acquisizione di competenze digitali (*e-skills*) e dell'apprendimento in linea (*e-learning*);
- Promuovere iniziative per l'acquisizione di competenze organizzative, gestionali e logistiche;
- Promuovere iniziative inerenti la sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica, la salute delle piante, la salute ed il benessere degli animali e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità;
- Diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità;
- Favorire la conoscenza delle norme concernenti le operazioni forestali, la protezione della natura e la Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla specifica Direttiva Comunitaria, nonché la Valutazione di incidenza per gli interventi nelle aree della Rete Natura 2000;
- Istituire un "sistema di consulenza aziendale" secondo il disposto del Cap. 3, art.13 del Reg. (CE) n. 1782/2003 che ne prevede l'obbligo di attivazione, da parte degli stati membri, entro il 1 gennaio 2007.

Descrizione della Misura

Si prevede di finanziare la consulenza aziendale ad imprenditori agricoli e a detentori di aree forestali nonché a giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta di un contributo al singolo beneficiario.

Per tematiche ed argomenti complessi in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse consulenze integrative ma non ripetitive sul medesimo argomento fino ad un massimo di tre

consulenze in tre anni. Viene preso a riferimento l'anno solare in cui ricade la data di ammissione al contributo.

I servizi di consulenza per i quali è ammesso il contributo devono essere erogati da soggetti e organismi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna.

I servizi devono essere scelti all'interno di un apposito Catalogo di offerte; tale Catalogo, di tipo telematico, è predisposto e implementato dalla Regione, sulla base delle offerte pervenute in risposta ad apposito bando. Nel medesimo catalogo sono raccolte le offerte di servizi di informazione e di formazione. Nell'ambito del catalogo sono indicati i servizi con durata superiore all'anno.

Al fine di rispondere in modo completo al disposto dell' art.13, Cap. 3, del Regolamento (CE) n. 1782/2003 che prevede l'obbligo di attivare un "sistema di consulenza aziendale" da parte degli stati membri, entro il 1 gennaio 2007, la Regione effettua un monitoraggio continuo dei servizi di consulenza offerti nel catalogo attivando ove necessario iniziative dirette per garantire la copertura dell'intera area della condizionalità e della sicurezza sul lavoro.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Beneficiari

Beneficiari dei servizi di consulenza sono imprenditori di aziende agricole e detentori di aree forestali iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna.

Possono accedere ai contributi anche le forme associate di imprenditori. In tal caso viene considerata una unica impresa come titolare del contributo.

Possono accedere al contributo anche i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale.

Condizioni di ammissibilità

I contributi saranno concessi ai beneficiari che ne facciano richiesta in risposta ad apposito avviso pubblico, in cui sono fissati i criteri e le priorità di assegnazione.

L'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente a coloro che avranno effettivamente utilizzato il servizio di consulenza, comprovato dalla presenza in azienda delle risultanze di tale attività (report, analisi, ricettari, relazioni, progetti, ecc.).

Esclusione dal contributo per incompatibilità

Non sono ammissibili a contributo consulenze rese all'imprenditore o alla sua azienda da propri dipendenti o collaboratori, anche a tempo parziale.

Non sono ammissibili a contributo consulenze rese da consulenti che svolgono per l'azienda o per l'imprenditore attività di controllo e/o certificazione.

Non sono ammissibili consulenze rese da organismi e personale dipendente, convenzionato o associato, che gestiscono in maniera diretta o indiretta fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.

Massimale

L'importo massimo erogabile è pari a 1.500 € ed è riferito ad una consulenza completa comprendente i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui al Reg. CEE 1782/03 nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro, limitatamente ai regolamenti a cui l'impresa è sottoposta, ed esclusi gli ambiti per i quali l'impresa abbia già ottenuto una consulenza o per i quali è già in regola.

Entità dell'aiuto

La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo dell'80% della spesa sostenuta.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

La percentuale di contributo, compresa fra un minimo del 60% ed un massimo dell'80% della spesa sostenuta, sarà differenziata in funzione del grado di innovatività dei servizi richiesti, come di seguito riportato:

- 80% consulenza a carattere innovativo;
- 60% consulenza a carattere ordinario e tradizionale.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Sono esclusi dal contributo gli imprenditori le cui imprese beneficiano nello stesso periodo di consulenza analoga e sullo stesso argomento, fornita da soggetti che beneficiano di contributi erogati ai sensi della L.R. 28/98.

Per quanto riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura e quelle per la raccolta dell'offerta di servizi di consulenza e definendo le tematiche e le tipologie di azioni ammissibili, la percentuale dei contributi massimi concedibili ed i criteri per l'ammissibilità dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza.

In attuazione di quanto sopra indicato saranno emanati specifici avvisi pubblici per la raccolta di offerte servizi di consulenza.

L'offerta deve comprendere una descrizione dettagliata del servizio proposto, gli eventuali prodotti, la durata, il personale impiegato, la localizzazione e il costo del servizio, ripartito (nel caso di pacchetto di servizi integrati), tra attività di consulenza, a valere sul budget della Misura Consulenza, e attività di formazione/informazione a valere sul budget relativo.

L'Amministrazione regionale, - anche con l'ausilio delle Province, provvede ad effettuare la verifica di ammissibilità e di congruità dei servizi proposti e, contestualmente, effettua il riconoscimento dell'organismo proponente.

L'Amministrazione regionale verifica, inoltre, come condizione di ammissibilità, che ogni servizio proposto copra almeno, per quanto di pertinenza, gli aspetti relativi alla condizionalità ed alla sicurezza sul lavoro.

I servizi ammessi sono inseriti, a cura della Regione, in apposito Catalogo pubblico. L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il Catalogo telematico dei servizi offerti e verifica il mantenimento, da parte dei soggetti proponenti, dei requisiti di competenza per tutta la durata della fornitura dei servizi.

L'Amministrazione Regionale manterrà aggiornato in permanenza l'elenco degli organismi riconosciuti in relazione ai servizi proposti. Gli organismi riconosciuti debbono impegnarsi a mantenere i requisiti di competenza per tutta la durata della fornitura dei servizi al fine di garantire la qualità di erogazione dei medesimi. La soddisfazione dei fruitori dei servizi è condizione essenziale per il mantenimento del riconoscimento di competenza ai soggetti erogatori. La Regione e le Province rilevano con mezzi diretti il grado di soddisfazione e apprezzamento degli imprenditori in relazione ai servizi di consulenza ricevuti.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, la Misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera, singoli e collettivi di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;

- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Province che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse. I soggetti che intendono fruire dell'aiuto, presentano domanda alla Provincia competente, con le modalità ed i tempi previsti dagli avvisi pubblici, scegliendo i servizi, per cui chiedono il contributo, compresi fra quelli contenuti nel catalogo regionale;
- in base a criteri oggettivi di priorità predefiniti sono predisposte le graduatorie delle domande e rilasciate le dichiarazioni di ammissione al finanziamento (voucher) ai beneficiari.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, la liquidazione del voucher avverrà, in ogni caso, al termine dell'attività a fronte della presentazione della documentazione attestante l'effettiva fruizione del servizio, l'avvenuto pagamento del costo del servizio stesso e, per i giovani, l'avvenuto insediamento.

Controlli

Saranno svolti controlli sulla effettiva fruizione dei servizi da parte dei beneficiari, con interviste dirette e con visite a campione, volte anche ad accertare la presenza in azienda di riscontri oggettivi della fruizione del servizio (report, analisi, ricettari, relazioni, progetti, ecc.).

I report risultanti dall'attività di consulenza sulle materie delle condizionalità e sicurezza sul lavoro non possono essere utilizzati quali elementi di prova delle eventuali inadempienze rispetto a tali materie.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di agricoltori beneficiari	7.662
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	139
Risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	1.133
Impatto	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)*	1.101

*combinazione con le Misure 112, 121 e 122

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Miglioramento nelle condizioni aziendali in seguito a attività di formazione e consulenza (% aziende che introducono miglioramenti)	100%
	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	4.218
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (n. aziende certificate)	n.d.
	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	100%
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.1.6 MISURE INTESE A RISTRUTTURARE E SVILUPPARE IL CAPITALE FISICO E A PROMUOVERE L'INNOVAZIONE

5.3.1.6.1 MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Riferimenti normativi

Titolo IV capo I articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La ristrutturazione e il relativo ridimensionamento che hanno interessato il settore agricolo in Italia, hanno investito anche la Regione Emilia-Romagna, causando una riduzione del numero di occupati nel settore primario (agricoltura, caccia e silvicoltura) del - 8,9% per il periodo 2000-2003. La priorità di intervento a cui la suddetta Misura intende rispondere è, quindi, quella di sostenere la stabilità reddituale e occupazionale dei settori agricolo e forestale, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura concorre al conseguimento sia della priorità strategica "Promuovere la ristrutturazione di comparti produttivi non competitivi", sia dell'obiettivo specifico "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale", incentivando l'ammodernamento delle aziende agricole e favorendone il processo d'innovazione tecnologica, allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. Essa contribuisce, ancorché indirettamente, all'obiettivo "Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali", poiché attiva la "domanda" degli interventi di formazione e consulenza previsti dalle Misure 111 e 114, e a quello di "Favorire il ricambio generazionale in agricoltura", prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Potrà, inoltre, concorrere a "Sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi" con investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli, e a "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie" con investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e alla commercializzazione dei prodotti.

Obiettivi operativi

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

- Incentivare il ricorso alla meccanizzazione collettiva finalizzato alla riduzione dei costi di produzione e ad una più ampia diffusione dell'innovazione tecnologica.

Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE della Misura 121**Azioni chiave connesse alla sfida "Ristrutturazione del settore lattiero caseario"**

La Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" contribuisce alla nuova sfida della ristrutturazione del settore lattiero caseario in vista dello smantellamento del sistema delle quote, sia rafforzando le priorità tematiche in termini di tipologia di azioni preferenziali, già presenti nella scheda di Misura con riferimento ad entrambi i comparti in cui il settore è suddiviso (Latte alimentare e latticini freschi e Formaggi stagionati a Denominazione di Origine Protetta), sia introducendo specifici spunti di intervento.

L'analisi di contesto evidenzia in particolare:

- criticità connesse agli elevati costi di produzione, che erodono il margine di guadagno delle singole aziende rendendolo in alcuni casi negativi;
- calo dei prezzi della materia prima e quotazione sostanzialmente stabile, in alcuni casi in aumento, dei prezzi al consumo dei prodotti finiti derivati che implica una ripartizione del valore aggiunto inadeguato per i produttori di base;
- margini di miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni.

Pertanto il sostegno specifico attivato nell'ambito della sfida Health Check individua i seguenti fabbisogni prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento e raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali;
- investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati.

Le ulteriori necessità di ammodernamento e ristrutturazione individuate per i singoli comparti, ed in particolare quella relativa agli investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche, potranno concorrere, in appoggio ai fabbisogni prioritari precedentemente dettagliati, al raggiungimento dell'obiettivo di fondo di ristrutturazione del settore.

Gli interventi strutturali verranno inoltre affiancati da appropriate azioni volte ad accrescere le capacità professionali degli imprenditori agricoli ed a favorire il trasferimento dell'innovazione.

Descrizione della Misura:

La Misura consiste in un sostegno alle imprese agricole mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola;

- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati ad aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riguardo alle esigenze aziendali di innovazione tecnologica;
- riferiti alle filiere identificate nelle strategie dell'Asse.

Localizzazione

La Misura è attuata su tutto il territorio regionale.

Per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono previste condizioni di accesso più favorevoli.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole, anche in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione Temporanea di Impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché Imprese agricole costituenti Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti c.c. che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni dei successivi strumenti attuativi;
- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità

Al fine di favorire l'orientamento della spesa pubblica su soggetti beneficiari potenzialmente rispondenti agli obiettivi strategici del Programma, sono state identificate le seguenti condizioni di ammissibilità.

Tali condizioni, qualora non diversamente specificato, dovranno essere possedute al momento della domanda. Il Programma Operativo d'Asse regionale potrà inoltre identificare ulteriori requisiti di accesso, nonché disporre il mantenimento e la successiva verificabilità a titolo di impegno post- pagamento.

Conduttore

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Nell'ambito degli imprenditori agricoli è tuttavia riconosciuta una priorità sostanziale ai progetti di imprese condotte da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa, nonché a progetti di imprese condotte da soggetto il quale:

- dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- ha un'età non superiore a 65 anni.

Impresa:

- ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- è iscritta alla CCIAA – sez. speciale Imprese agricole;
- è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata;
- dimostra un livello minimo di redditività economica;
- in caso di società, almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di conduttore quale precedentemente definito;
- la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti;
- si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;

- si impegna alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto in cui viene assunta la decisione individuale di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore.

Azienda:

- rispetta i requisiti riferibili alla condizionalità;
- richiede un volume minimo di lavoro. Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda è determinato sulla base delle giornate di lavoro per Ha stabilite dal Programma Operativo di Asse. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'unità lavorativa uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno.

Conoscenze e competenze professionali richieste

Le sufficienti conoscenze e competenze professionali del conduttore sono comprovate in uno dei seguenti casi:

- ha un'esperienza continuativa superiore ai tre anni di conduzione diretta di impresa agricola a pieno titolo di responsabilità;
- possiede i requisiti di professionalità previsti per i giovani al primo insediamento (Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori").

Criterio per verificare il reddito da lavoro del conduttore

Il reddito da lavoro da attività agricola sarà valutato sulla base imponibile dell'IRAP (Imposta sui Redditi da Attività Produttive), quale definita dalla norma vigente, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale, riferita al soggetto in quota parte.

Criteri per dimostrare la redditività economica

La redditività economica sarà valutata sulla base del reddito complessivo aziendale rapportato al volume di lavoro necessario per la sua conduzione.

La soglia di redditività minima sarà fissata nelle modalità applicative regionali denominate "Programma operativo d'Asse": saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali quali l'ubicazione in aree svantaggiate o le difficoltà di un giovane al primo insediamento. La determinazione del reddito aziendale utilizzerà la base imponibile dell'IRAP (Imposta sui Redditi da Attività Produttive), quale definita dalla norma vigente, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale.

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda è determinato sulla base delle giornate di lavoro per ettaro stabilite a livello territoriale appropriato per ciascuna tipologia di coltura dal "Programma Operativo d'Asse"; l'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno.

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili (inclusi i miglioramenti fondiari);
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;

- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% degli investimenti materiali, di cui al massimo il 10 % per le voci di cui all'ultima alinea.

Gli investimenti devono inoltre:

- essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 1. costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 2. acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 3. riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 4. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 5. investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 6. investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 8. investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);
 9. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi;

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di investimenti proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

Priorità tematiche e tipologie di azioni preferenziali

Per quanto riguarda i settori di produzione ammissibili ad aiuto si fa riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito delle quali vengono di seguito precisate le priorità tematiche pertinenti alla misura nonché specifiche limitazioni ed esclusioni.

Settori Vegetali prioritari		
Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Cereali	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo, attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale; - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. - Per tutte le altre colture sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
Oleoproteaginose	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Investimenti in innovazioni di processo finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto; - Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
Ortaggi freschi e patata	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi; - Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale; - Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di prerrefrigerazione; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
Frutta fresca	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di riconversione varietali in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato; - Investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche; - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione dell'abbattimento dei costi; - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e corretta gestione delle risorse idriche; - Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di prerrefrigerazione; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda; - Impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espianto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/1997);
Ortofrutta e patate trasformate	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo; - Investimenti per potenziare e razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici. 	
Vitivinicola	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo; - Investimenti per razionalizzazione dell'uso di mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto; - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e e corretta gestione delle risorse idriche; - Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 479/2008 - OCM Vino

Colture sementiere	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale; - Investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione-conservazione del prodotto; - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO OGM. 	
Forestazione produttiva	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di SRF in aree della Rete Natura 2000; - Impianti di SRF privi di V.I.A. nei casi in cui, a motivo dell'estensione dell'impianto, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla V.I.A. ; - Impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'elenco da approvare nelle successive disposizioni applicative.
Colture foraggiere	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggiere; - Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati. 	
Bieticolo - saccarifero	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi; - interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva
Settori Vegetali minori		
Vivaismo frutticolo		<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in strutture di difesa attiva per il contenimento di virus e batteriosi (screen-house).
Olio d'oliva, Ortoflorovivaismo, Aceto balsamico, Canapa		

SETTORI ANIMALI PRIORITARI		
Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Carni Bovine	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne; - Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche; - Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca – vitello); - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali 	
Carni suine	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali; - Acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dell'azoto dai liquami, al fine di un 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi non conformi o non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque - stralcio comparto zootecnico"

	utilizzo interaziendale.	
Carni avicole	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche. 	
Latte alimentare e latticini freschi	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche; - Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali; - Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi proposti da aziende non in regola con i versamenti del prelievo supplementare
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto; - Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche; - Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi proposti da aziende non in regola con i versamenti del prelievo supplementare.
Uova	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche. 	
SETTORI ANIMALI MINORI		
Ovicaprini, cunicoli, miele, bufalini, equidi		

Esclusioni generali

- acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di terreni, fabbricati e costruzione di nuove abitazioni;
- costruzione di strutture/acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre 2001;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali i cui termini di adeguamento siano scaduti.

Altre limitazioni

A livello di tutte le filiere precedentemente individuate l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti ed al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato. Nell'ambito delle singole filiere si identificano inoltre le seguenti specifiche esclusioni:

Per quanto riguarda la filiera trasversale delle bioenergie, saranno considerati ammissibili solo impianti atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali - mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale proveniente per almeno 2/3 dal fondo - nonché da fonti fotovoltaiche.

La potenzialità produttiva di tali impianti dovrà essere commisurata al fabbisogno energetico aziendale, ovvero l'energia prodotta sarà finalizzata ad essere utilizzata prevalentemente nel ciclo produttivo. In ogni caso la dimensione produttiva massima è fissata in 1 Megawatt e gli impianti saranno realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Gli investimenti riferibili alla filiera trasversale delle bioenergie atti a produrre anche energia elettrica fruiranno di una percentuale di aiuto unificata, quale risultante dalla tabella del successivo paragrafo "Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata", al fine di garantire un trattamento omogeneo dei beneficiari con riferimento al sistema di tariffazione previsto dalla normativa nazionale, alle condizioni e nei limiti dalla stessa fissati in termini di compatibilità con aiuti nazionali e comunitari.

Relativamente ai progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, dovrà essere verificato inoltre che il rendimento energetico complessivo sia positivo.

Il finanziamento di **impianti di irrigazione** dovrà riguardare tipologie di azione che garantiscono una riduzione del consumo idrico e sarà subordinato all'assunzione di impegno ad utilizzare tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica e in coerenza al Piano regionale di Tutela delle Acque di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 40 /2005. In caso di realizzazione di invasi finalizzati all'accumulo di acque di scorrimento superficiali da utilizzarsi a scopo irriguo, questi dovranno avere una dimensione inferiore a 50.000 metri cubi. Nell'ambito della presente Misura saranno inoltre finanziabili opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale, mentre le condotte principali a servizio interaziendale saranno finanziabili a valere sulla Misura 125.

Per impianti di difesa attivi contro le avversità climatiche si intendono gli impianti antigrandine e antibrina.

In caso di investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni aziendali mediante lavorazione/trasformazione o vendita diretta delle stesse, detti investimenti risulteranno ammissibili a condizione che i prodotti di origine aziendale costituiscano almeno i due terzi del prodotto totale cui detti investimenti sono dedicati.

Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento - I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" con progetti di valenza superiore a 120.000 Euro di spesa potranno accedere alla Misura 121 relativamente ad investimenti

previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della suddetta Misura 112. In tal caso l'accesso potrà avvenire sulla base dei requisiti relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda quali previsti dalla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", fermo restando che il mancato rispetto delle condizioni e vincoli posti in essere nei termini previsti su detta Misura costituirà motivo di decadenza anche dai benefici della presente. Resta inteso che, per quanto riguarda gli investimenti in parola, gli stessi dovranno rispondere ai criteri di ammissibilità e priorità già previsti nella presente scheda di Misura.

In particolare i giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla presente misura in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio Piano di Sviluppo Aziendale - presentato ai sensi della Misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 il raggiungimento della condizione di rispetto deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento. Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D. Lgs. n. 534 del 30.12.1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20.02.2004.

Priorità nell'ambito di investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori".

Priorità fra i settori per aree territoriali

Per ogni ambito territoriale definito nel capitolo 3.2.3 relativo alla strategia di intervento per l'Asse 1, viene dettagliato il grado di priorità fra i differenti settori produttivi, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni e le esigenze di ammodernamento e ristrutturazione precedentemente illustrate.

In seguito all'allargamento del territorio della provincia di Rimini ai comuni dell'Alta Valmarecchia caratterizzati da un tessuto agricolo con peculiarità produttive diverse da quelle del restante territorio provinciale, in via transitoria, si è attuata una sub zonizzazione dell'area orientale attribuendole delle nuove priorità settoriali per il Latte alimentare e latticini freschi, per i Formaggi stagionati DOP e per le Colture foraggere, in quanto produzioni particolarmente rilevanti per l'area, come evidenziato nell'analisi di contesto.

	Area Occidentale			Area Centrale			Area Orientale		
	Pianura	Collina	Montagna	Pianura	Collina	Montagna	Pianura	Collina	Montagna
Cereali	xx			xxx			xxx		
Oleo proteaginose	xx			xx			xx		
<i>Bieticolo -saccarifero</i>	xx			xxx			xxx		
Ortaggi freschi e patate	x			xxx			xxx		
Frutta fresca	xx	x		xx	xxx		xxx	xxx	
Ortofrutta e patate trasformate	xx	x		xx			xxx		
Vitivinicolo	xx	xxx		xx	xxx		xx	xxx	
Colture Sementiere							xxx	xx	
Forestazione produttiva	xx			xxx			xxx		
Colture foraggere	xx	xxx	xxx	xx	x	x	x	***	***
Carni bovine		xx	xx	x	xx	xx	x	xxx	xxx
Carni suine	xxx			x			x		
Carni avicole							xxx	xx	xx
Latte alimentare e latticini freschi		xx	xxx	x	xx	xxx	x	***	***
Formaggi stagionati DOP	xx	xxx	xxx	xx	xx	xx		**	**
Uova				xx	x		xxx	xx	x

Legenda

Priorità alta	Priorità media	Priorità bassa	Non prioritario	Aree sub zonizzate
xxx	xx	x		*

Provincia di Rimini (Area Orientale)			
	Pianura	Collina	Montagna
Cereali	xxx		
Oleo proteaginose	xx		
<i>Bieticolo -saccarifero</i>	xxx		
Ortaggi freschi e patate	xxx		
Frutta fresca	xxx	xxx	
Ortofrutta e patate trasformate	xxx		
Vitivinicolo	xx	xxx	
Colture Sementiere	xxx	xx	
Forestazione produttiva	xxx		
Colture foraggere	x	xxx	xxx
Carni bovine	x	xxx	xxx
Carni suine	x		
Carni avicole	xxx	xx	xx
Latte alimentare e latticini freschi	x	xxx	xxx
Formaggi stagionati DOP		xx	xx
Uova	xxx	xx	x

Priorità generali

Oltre che alle specifiche priorità dettagliate nella parte generale, saranno utilizzati i seguenti criteri:

- imprese aderenti alle Organizzazioni di Produttori di cui al Reg. (CE) n. 1580/2007, nell'ambito degli interventi da realizzare nell'ambito della filiera Ortofrutticola;
- imprese condotte da giovani al primo insediamento;
- interventi riferibili al settore biologico;
- interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata.

Massimali

Per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Azione il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- Euro 3.000.000,00 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- Euro 1.200.000,00 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

L'investimento massimo per Piano di investimenti è pari a 150.000,00 Euro di spesa ammissibile/ULU.

I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

L'investimento minimo per Piano di investimenti è pari a 20.000,00 Euro di spesa, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 Euro.

Il massimale aziendale di spesa ammissibile a titolo di qualunque aiuto di Stato, qualora lo stesso preveda la compatibilità con il PSR, è rispettivamente fissato in Euro 10.000.000,00 per ATI, società costituite in forma di cooperativa agricola e società agricole, ed Euro 5.000.000,00 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani di investimento finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese le quali abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore. Detto fattore di priorità inferiore si applica solo ai PI presentati a valere su avvisi pubblici che pongono in attuazione la Misura con approccio individuale.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

La concorrenza massima dell'aiuto sul totale della spesa ammissibile è differenziata in base alle seguenti caratteristiche:

- ubicazione dell'investimento;
- tipologia dell'investimento;
- tipologia beneficiario.

Zone	Strutture		Dotazioni	Investimenti per energia elettrica da fonti rinnovabili (utilizzo biomasse agroforestali)	Investimenti per energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico)
	Imprenditore ordinario	Azienda con giovane al primo insediamento			
Normali	40%	45%	35%	40%	20%
Svantaggiate	45%	50%	35%	40%	20%

Fermi restando i requisiti d'accesso precedentemente indicati, possono beneficiare della maggiore contribuzione le imprese condotte da giovani che al momento della presentazione della domanda risultino di età inferiore a 40 anni, insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni ed in possesso delle adeguate conoscenze e competenze professionali, nonché i giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori".

Concorso di altre fonti finanziarie

Per l'attuazione della Misura 121, la Regione prevede di utilizzare, sia in forma complementare sia in forma alternativa, un regime di aiuto in conto interesse e/o garanzia, in applicazione della L.R. 12 dicembre 1997, n. 43, "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L. R. 14 aprile 1995, n. 37". Tale regime di aiuto, autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)3067 del 28/6/06 (con scadenza illimitata - punto 20 della decisione comunitaria), potrà finanziare, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento previsti dalla Misura, piani di investimento aziendali o interaziendali conformi al PSR e alle norme applicative del Programma Operativo. Qualora un imprenditore benefici di entrambi i regimi di aiuto, l'importo del contributo concesso ai sensi del PSR sarà ridotto in proporzione al beneficio ottenuto sotto forma di garanzia o in conto interessi, entro i limiti previsti dall'art. 26, comma 2 del Reg. (CE) 1698/2005.

Fondi di garanzia

Investimenti finanziati nell'ambito della Misura potranno essere altresì realizzati ricorrendo a finanziamento bancario che fruisca di fondi di garanzia operanti in conformità agli articoli 50, 51 e 52 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Detti fondi saranno costituiti impiegando risorse finanziarie individuate nell'ambito della presente Misura e gestiti da Organismi di garanzia accreditati secondo la procedura definita nel Capitolo 5. paragrafo 2.7.

Coerenza ed interrelazioni con altri strumenti di intervento pubblico

Per quanto riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC vale la seguente demarcazione:

OCM Ortofrutta, in specifico si prevede che il PSR intervenga a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti).

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di aziende agricole socie per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore ai 100.000,00.

OCM Olio di oliva, in specifico si prevede che il PSR intervenga nelle aziende agricole per tutte le tipologie di azioni.

OCM Vitivinicola, il Reg. (CE) n. 1234/2007 interverrà con specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi piani regionali. Per ciò che riguarda le specifiche spese ascrivibili a detti interventi si rimanda ai contenuti del Cap. 10. Dette tipologie di azioni non potranno essere

finanziate dal PSR. Si prevede che il PSR intervenga nelle aziende agricole per tutte le rimanenti tipologie di intervento previste nella presente Misura.

OCM Api, il Reg. (CE) n. 1234/2007 prevede un regime di sostegno a favore delle aziende apicole per acquisto di arnie e attrezzatura da trasporto, acquisto di sciami. Dette tipologie di azioni non potranno essere finanziate dal PSR.

Si prevede pertanto che il PSR intervenga per la realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.

Per quanto riguarda la demarcazione con gli analoghi interventi attivati a valere sul Reg. (CE) 320/06 la Misura non interviene a favore dei soggetti beneficiari che ricadono nella definizione di "ex bieticoltore" quale individuata nel Piano di Azione Regionale attuativo del suddetto Regolamento.

Le percentuali di aiuto fissate per gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da biomasse e fotovoltaica, garantiscono il rispetto dei limiti previsti dalle normative nazionali e conseguentemente la piena compatibilità del finanziamento del PSR con le agevolazioni tariffarie previste.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi, eventuali ulteriori criteri di priorità riferiti alla figura del soggetto beneficiario, la soglia di redditività minima, le giornate di lavoro per ettaro stabilite a livello territoriale appropriato per ciascuna tipologia di coltura.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione ed approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza degli Enti territoriali che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse;
- attraverso progetti singoli di competenza dell'Amministrazione Regionale nel caso di attivazione di specifici provvedimenti finalizzati al perseguimento di una o più priorità tra quelle identificate dal Reg. CE n. 74/2009 (sfide "Health Check").

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, gli imprenditori sono tenuti a considerare la concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'imprenditore al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

In tal modo l'imprenditore si impegna ad eseguire i lavori o gli acquisti nelle forme e nei tempi concordati con l'Amministrazione.

Controlli

- Verifica del possesso dei requisiti individuali, dell'impresa e dell'azienda;
- Verifica del mantenimento degli impegni assunti in sede di accettazione del contributo;
- Verifica, nel caso di giovani agricoltori al primo insediamento, che raggiungano i requisiti previsti per l'accesso alla Misura "Insediamento di giovani agricoltori" qualora abbiano usufruito della priorità nell'accesso alla Misura e dell'eventuale deroga al possesso dei requisiti della Misura "Ammodernamento delle aziende agricole";
- Verifica, in fase istruttoria e nelle fasi successive di controllo, dell'effettiva presenza in azienda delle coltivazioni e degli allevamenti in relazione alla tipologia degli interventi ammissibili;
- Verifica dell'effettivo utilizzo di impianti ed attrezzature consentiti solo per talune coltivazioni con le modalità previste dalle prescrizioni tecniche qualora fissate in sede di concessione dell'aiuto;

- Verifica - per il settore dei bovini da latte - che la capacità produttiva sia nei limiti quantitativi delle quote legalmente possedute dalla singola azienda richiedente.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno all'investimento.	4.479
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	497.561
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	39.430
	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	3.953
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	45.373
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	1.193

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	848
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (n. aziende certificate)	95
	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	69,40%
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (KWh)	993.161
	Rendimento energetico degli interventi per la produzione o l'utilizzazione di colture dedicate all'agroenergia	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.1.6.2 MISURA 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Riferimento normativo

Titolo IV capo I articolo 20, lettera b), ii) e articolo 27 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Le utilizzazioni forestali provenienti da terreni gestiti direttamente o da boschi "acquistati in piedi" rappresentano attualmente una significativa fonte di reddito per le imprese agricole. Tuttavia, la marginalizzazione economica del settore forestale ha provocato una forte riduzione degli addetti e la conseguente carenza di figure professionali qualificate capaci di svolgere correttamente le attività in bosco.

Queste considerazioni si collocano in un contesto caratterizzato da significative mutazioni del quadro pianificatorio di vaste aree forestali ora ricomprese in aree protette (Parchi, Riserve, Sic-Zps), nelle quali occorre procedere a una gestione particolarmente attenta rispetto alle problematiche di tutela e conservazione di habitat e specie, non soltanto forestali.

Alla luce di tali motivazioni occorre attivare azioni coordinate che, attingendo a diverse linee di finanziamento (azioni del PSR), permettano agli operatori del settore di conseguire un miglioramento del valore dei prodotti forestali attraverso idonei interventi selvicolturali realizzati con strumenti e metodologie inno

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura concorre all'obiettivo specifico "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale" attraverso interventi che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio.

Da questo punto di vista, essa potrà contribuire, anche se in maniera residuale, alla ristrutturazione di comparti produttivi non competitivi, in particolare con investimenti a sostegno di interventi selvicolturali tesi a diversificare la produzione forestale e offrire sbocchi di mercato alle aziende forestali. Le opportunità offerte per la valorizzazione economica delle foreste dalle azioni previste nell'Asse 1 sembrano, inoltre, suggerire la predisposizione di una azione integrata rivolta alla costituzione e/o riqualificazione di imprese forestali per favorire lo sviluppo di filiere forestali sostenibili.

Obiettivi operativi

- Incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati all'aumento della produzione di assortimenti legnosi e connessi;
- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali;
- Incentivare interventi strutturali ed infrastrutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

Descrizione della Misura

La Misura consiste in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.

Descrizione delle operazioni in corso

Risultano impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 212.757 € di spesa pubblica (di cui 93.613 € a carico del FEASR).

Localizzazione

La Misura si applica all'intero territorio regionale con le seguenti priorità:

- aree collinari e montane;
- boschi gestiti attraverso un Piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti.

Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna).

Per le aziende con una superficie forestale superiore a 100 ha gli interventi sono subordinati alla presenza di un Piano di gestione forestale (piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti), secondo quanto previsto dalla legislazione regionale di settore vigente e dal Piano Forestale Regionale.

L'acquisto di macchine ed attrezzature e di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza è ammesso solo per attività ex novo, sono pertanto escluse tutte le sostituzioni di macchinari già in dotazione ai beneficiari.

Beneficiari

La Misura finanzia interventi di iniziativa privata proposti da imprese quali:

- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive;
- aziende agro-forestali;
- altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro associazioni.

Investimento

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- conversioni di boschi cedui in alto fusto (interventi di conversione da bosco ceduo a bosco di alto fusto che comportano una modifica permanente della struttura del bosco per la produzione di assortimenti legnosi di elevato valore tecnologico);
- trasformazione di popolamenti artificiali (sono ammissibili i tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali rimboschimenti di conifere e pioppeti specializzati in abbandono colturale per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico)
- realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, impianti permanenti (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle infrastrutture);
- interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto (sono ammissibili solo interventi straordinari, sono escluse tutte le attività colturali di manutenzione annuali);
- acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza (ammissibili solo per attività ex novo, sono pertanto escluse tutte le sostituzioni di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi finanziamento, in particolare le seguenti azioni o tipologie:

- certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali;
- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Massimali

Investimenti proposti dovranno avere una dimensione compresa tra i seguenti valori:

- spesa massima ammissibile ad aiuto € 1.000.000,00;
- spesa minima ammissibile ad aiuto € 50.000,00.

L'importo minimo è ridotto a € 10.000,00 nel caso di investimenti proposti nell'ambito di progetti di filiera o collettivi.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

L'intensità dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura risulta coerente rispetto al Piano Forestale Regionale, ai Programmi di forestazione regionali annuali finanziati ai sensi della L.R. n. 30/81, nonché a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì, coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto, le priorità tematiche e eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, la Misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza degli Enti territoriali che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse.

La Misura si applica peraltro prioritariamente nell'ambito di progetti di filiera e in presenza di azioni di qualificazione delle imprese forestali legate al territorio montano.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, gli imprenditori sono tenuti a considerare la concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'imprenditore al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

In tal modo l'imprenditore si impegna ad eseguire i lavori o gli acquisti nelle forme e nei tempi concordati con l'Amministrazione.

Controlli

Verifica del possesso dei requisiti individuali e dell'impresa;

Verifica del mantenimento degli impegni assunti in sede di accettazione contributo;

Verifica, in fase istruttoria e nelle fasi successive di controllo della effettiva realizzazione ed utilizzo delle strutture, impianti, dotazioni per le quali è stato richiesto l'aiuto.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno all'investimento	195
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	9.736
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie. (000 Euro).	271
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	108
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	254
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	621

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Superficie forestale interessata	804
Risultato	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	13
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (n. aziende certificate)	n.d.
	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	n.d.
	Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (% incremento quantità materia prima commercializzata)	n.d.
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.
Impatto	Contributo a combattere i cambiamenti climatici - agroenergia	n.d.
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici - effetto serra	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.1.6.3 MISURA 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Riferimenti normativi

Titolo IV capo I articolo 20, lettera b), iii) e articolo 29 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura risponde direttamente ai fabbisogni connessi all'incremento dell'efficienza delle imprese del comparto agroalimentare e forestale, conseguibile attraverso una riduzione dei costi di produzione. E' altresì correlata alla priorità di stabilizzazione dell'occupazione e dei redditi agricoli e forestali, poiché sostiene processi di innovazione produttiva e commerciale tesi a rafforzare la competitività e la qualità dei prodotti agricoli e forestali.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

Agire in maniera forte sul segmento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali è presupposto indispensabile - stante la struttura del sistema agroalimentare regionale - per raggiungere l'obiettivo strategico di Asse, vale a dire creare reddito nel settore e concorrere alla crescita economica e sostenibile del territorio.

La Misura partecipa inoltre alla priorità di sostenere aziende operanti in comparti produttivi in cui si verifica un calo di competitività e contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici "Sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali" e "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale".

A tale riguardo la Misura privilegia - in un'ottica di allargamento dei potenziali mercati - interventi finalizzati a qualificare le produzioni, anche agendo sul contenuto di servizi e conoscenze associate ai singoli prodotti, ad aumentarne la distintività e a introdurre tecnologie innovative volte a contenere i costi ed a ridurre l'impatto ambientale.

Più indirettamente, sostiene l'obiettivo "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", con interventi finalizzati al miglioramento delle fasi di produzione e commercializzazione dei prodotti e alla diffusione dell'innovazione orientata al mercato.

La Misura dovrà, inoltre, concorrere a sostenere ed aumentare l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta, favorendo l'integrazione dei soggetti operanti nell'ambito delle singole filiere e garantendo un concreto trasferimento di beneficio economico ai produttori di base.

Obiettivi operativi

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti finalizzati ad aumentare le quote di esportazione dei prodotti agro-alimentari e forestali;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali;
- Incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

Descrizione della Misura

La Misura è rivolta alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto;
- riferiti alle filiere identificate nelle strategie dell'Asse.

La Misura si articola in due distinte Azioni.

Descrizione delle operazioni in corso

Risultano, in riferimento all'applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misure 1.g e 3.m), impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 6.235.800 € di spesa pubblica (di cui 2.743.752 € a carico del FEASR).

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di imprese beneficiarie	180
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	328.562
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	127.943
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.	42
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	24.702
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007) in euro/ETP)	9

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	439
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (n. aziende certificate)	114
	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	9%
	Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (% incremento quantità materia prima commercializzata)	9%
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	27%
	Effetto leva dei progetti di filiera	100%
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	n.d.
Impatto	Rendimento energetico degli interventi per la produzione o l'utilizzazione di colture dedicate all'agroenergia	n.d.
	Contributo a combattere i cambiamenti climatici - agroenergia	n.d.

n.d.= non determinato.

AZIONE 1 - Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato

L'Azione prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti in impianti agroindustriali ubicati sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

Localizzazione

L'Azione è attuata su tutto il territorio regionale.

Beneficiari

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca, e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Condizioni di ammissibilità

Si identificano le seguenti condizioni di ammissibilità, fermo restando che il successivo documento regionale di attuazione della Misura potrà indicare ulteriori requisiti di accesso.

Beneficiari

Sono ammesse ad aiuto:

- microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Descrizione dell'Azione

L'aiuto è subordinato alla dimostrazione che l'investimento determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base.

Le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita per obbligo statutario da produttori di base singoli o associati, dovranno comprovare la sussistenza di tali condizioni:

- attraverso contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati;
- attraverso contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano;
- attraverso contratti in attuazione degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005.

I suddetti contratti devono coprire almeno il 75% della materia prima da commercializzare e/o trasformare previsto come obiettivo finale dell'investimento.

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente elencati e riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
- f) investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- g) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

Gli investimenti di cui al punto e) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

Gli investimenti di cui al punto f) riguardanti l'utilizzo di rifiuti e/o sottoprodotti per finalità energetiche devono essere funzionali ad attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato 1 del trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per tutte le tipologie di investimento sarà garantito il rispetto della Direttiva VIA 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, così come resa applicativa dalla L.R. 9/99.

Rendimento globale

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle le seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa;
- aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato interno che extra CE);
- consolidamento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriali;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Settori

Per quanto riguarda i settori di produzione ammissibili ad aiuto si fa riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito dei quali sono state enucleate le priorità tematiche e territoriali pertinenti alla misura.

Settori vegetali prioritari		
Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Cereali	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a nuove richieste del mercato, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale; - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture di stoccaggio; 	
Oleoproteaginose	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Investimenti in innovazioni di processo finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto, a ridurre l'impatto ambientale, al corretto utilizzo della risorsa idrica; - Investimenti finalizzati a prodotti trasformati funzionali a successivi utilizzi non alimentari; 	- Investimenti in impianti di produzione di mangimi
Ortaggi freschi e patata	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o di una riduzione dei costi; - Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica; - Investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto; - Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi; 	- Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
Frutta fresca	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o dell'abbattimento dei costi; - Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica; - Investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto; - Investimenti in tecnologie innovative nella fase di conservazione del prodotto; - Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi; 	- Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
Ortofrutta e patate trasformate	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo; - Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica; - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di trasformazione in particolare per ciò che riguarda il recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica; - Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi; 	- Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
Vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione, anche attraverso l'accorpamento di realtà produttive; - Investimenti in tecnologie innovative, ed innovazioni di processo; - Investimenti finalizzati al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari; - Investimenti per potenziare le fasi di conservazione e confezionamento, anche in funzione dell'introduzione di prodotti innovativi; 	
Sementi	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto; 	
Foraggiere	Incentivare gli investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati;	
Bieticolo - saccarifero	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti in tecnologie finalizzate ad innovazioni di processo e/o alla diversificazione del prodotto finito; - investimenti finalizzati alla riorganizzazione interna della fase logistica. 	- Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva
Settori vegetali minori		
Olio d'oliva		- Investimenti riguardanti strutture di trasformazione non ubicate nella zona di produzione della materia prima;
Ortoflorovivaismo; Vivaismo frutticolo; Aceto balsamico, Canapa		

Settori animali prioritari		
Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Carni bovine	<p>Fase di macellazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie; - investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali; - investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti; <p>Fase di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti finalizzati all'ottenimento di prodotti finiti a maggiore contenuto di servizi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva; - Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;
Carni suine	<p>Fase di macellazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; <p>Fase di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari di suini DOP; - investimenti finalizzati all'utilizzo delle carni suine per il consumo fresco; - Investimenti in innovazioni di processo nel segmento dei trasformati a denominazione d'origine, in particolare riguardo alle esigenze connesse all'esportazione in paesi terzi; - Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche; 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva; - Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;
Carni avicole	<p>Fase di macellazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti; <p>Fase di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti; - Investimenti riguardanti innovazione di processo finalizzate all'abbattimento dei costi di produzione e/o funzionali al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato; - Investimenti funzionali all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche; 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva; - Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;
Latte alimentare e latticini freschi	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle caratteristiche intrinseche del prodotto; - Investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzati all'abbattimento dei costi di produzione e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato; - Investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati; 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare;
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto; - Investimenti in innovazioni di processo finalizzati all'abbattimento dei costi di trasformazione; - Investimenti dedicati alla commercializzazione di prodotti confezionati ad elevata distintività; - Investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all'utilizzo delle panne; - Azioni finalizzate ad una gestione dei sottoprodotti compatibile con il rispetto dell'ambiente e la convenienza economica; - Investimenti rivolti alla concentrazione di impianti a condizione che la struttura risultante abbia una capacità produttiva in grado di garantire una maggiore efficienza e una razionalizzazione dei processi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare;
Uova	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo/o prodotto finalizzate all'abbattimento dei costi e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato; - Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche. 	
Settori animali minori:		
Ovicaprini, cunicoli; miele, bufalini, equidi		

Esclusioni generali

- Acquisto di immobili e di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

Altre limitazioni

A livello di tutte le filiere precedentemente individuate l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti cui l'investimento è dedicato ed al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato.

Priorità fra i settori per aree territoriali

Per ogni ambito territoriale definito nel capitolo 3.2.3 relativo alla strategia di intervento per l'Asse 1, viene dettagliato il grado di priorità fra i differenti settori produttivi, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni e le esigenze di ammodernamento e ristrutturazione precedentemente illustrate.

	Area occidentale			Area centrale			Area orientale		
	Pianura	Collina	Montagna	Pianura	Collina	Montagna	Pianura	Collina	Montagna
Cereali	xx			xxx			xxx		
Oleo proteaginose	x			xx			xx		
Bieticolo saccharifero	xxx			xxx			xxx		
Ortaggi freschi e patate				xxx			xxx		
Frutta fresca	xx	xx		xx	xx		xxx	xxx	
Ortofrutta e patate trasformate	xxx			xxx			xx		
Vitivinicolo	xx	xxx		xx	xxx		xx	xxx	
Colture Sementiere							xxx	x	
Forestazione produttiva		xx	xxx		xx	xxx		xx	xxx
Colture foraggere	x			xx			xxx	xxx	xxx
Carni bovine	xxx			xx			xx		
Carni suine	xxx	xxx	xxx	xx			xx		
Carni avicole				xx			xxx	xx	xx
Latte alimentare e latticini freschi	xx	xx	xx	xxx	xxx	xxx		xxx	xxx
Formaggi stagionati DOP	xx	xxx	xxx	xx	xxx	xxx		xxx	xxx
Uova				xxx	x	x	xxx	x	x

Legenda

Priorità alta	Priorità media	Priorità bassa	Non prioritario
xxx	xx	x	

Specifiche priorità settoriali

Settore carni suine macellazione: investimenti in impianti che applicano le normative comunitarie sulla classificazione delle carcasse suine e/o introducano sistemi condivisi di valutazione oggettiva di parametri idonei a misurare l'attitudine alla trasformazione delle carni;

Settore carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni;

Settori ortofrutticoli freschi e trasformati: imprese aderenti a Organizzazioni di Produttori (O.P) di cui al Reg. CE n. 1580/2007 o che svolgano esse stesse ruolo di O.P

Settore vitivinicolo: investimenti riguardanti vini DOCG, DOC.

Priorità generali

In sede di selezione dei progetti - oltre che le specifiche priorità dettagliate nei precedenti paragrafi, saranno utilizzati i seguenti criteri:

- integrazione di filiera;
- adozione di nuovi processi e/o tecnologie;
- certificazioni di processo, prodotto, ambientali;
- produzioni biologiche;
- produzioni di qualità.

Massimali

Investimenti proposti da piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione:

- spesa massima ammissibile ad aiuto € 5.000.000,00;
- spesa minima ammissibile ad aiuto € 500.000,00.

L'importo minimo è ridotto a € 250.000,00 nel caso di investimenti proposti da microimprese e da piccole e medie imprese, i cui impianti siano ubicati in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, così come definite nella predetta raccomandazione.

Investimenti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro:

- spesa massima ammissibile ad aiuto € 7.500.000,00;
- spesa minima ammissibile ad aiuto € 1.000.000,00.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente l'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a 100.000 € nel caso di interventi proposti nell'ambito di progetti di filiera e nell'applicazione con approccio Leader.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente, l'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto può essere ridotto in sede di Programma Operativi d'Asse nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla fase di commercializzazione di prodotti di qualità.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Per progetti afferenti i settori "Formaggi stagionati DOP" e "Latte alimentare e latticini freschi":

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Per progetti afferenti tutti i rimanenti settori/comparti:

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- 30% nel caso di progetti proposti da piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Concorso di altre fonti finanziarie

Nel caso di interventi per cui è prevista un'intensità di aiuto del 30% potranno agire in forma complementare e nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale ed in materia di aiuti di stato i seguenti regimi che operano in conto interesse e/o garanzia:

- interventi Regime di aiuto ISA SPA Aiuto di Stato N 618/2008 Italia approvato con decisione comunitaria C(2009) 4534 del 17 06 2009;
- L.R. n. 22 del 23 marzo 1990 "Disposizioni di principio e disciplina generale per la cooperazione" come confluita nella L.R. n. 6 del 6 giugno 2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" (opera in de minimis).

Coerenza e sinergie

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali del Programma quali l'aggregazione, la distintività delle produzioni regionali, l'innovazione, l'internalizzazione.

Importanti sinergie possono essere sviluppate con altre Misure dell'Asse Competitività nell'ambito di specifici progetti di filiera.

Per quanto riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC vale la seguente demarcazione:

OCM Ortofrutta, in specifico si prevede che il PSR intervenga a favore:

- delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad O.P. e non svolgono esse stesse ruolo di O.P. per tutte le tipologie di intervento;
- delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. per investimenti relativi a progetti con costo totale superiore a 1 Meuro.

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. per investimenti relativi a progetti con costo totale inferiore a 1 Meuro.

OCM Olio di oliva, in specifico si prevede che il PSR intervenga nella fase di trasformazione per gli impianti ubicati nelle zone di produzione della materia prima e senza aumento di capacità produttiva.

OCM Vitivinicola, si prevede che il PSR intervenga a favore delle imprese agroindustriali del settore per tutte le tipologie di intervento.

OCM Api, si prevede pertanto che il PSR intervenga sia per la realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse sia per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.

OCM Zucchero, si prevede che il PSR non intervenga per imprese che hanno beneficiato di aiuti ai sensi del Reg. CE 320/06 ed, indipendentemente dal soggetto proponente, per tipologia di intervento riguardanti la riconversione produttiva dell'attività saccarifera a favore di altre attività di trasformazione/commercializzazione.

Ulteriori dettagli riguardanti la coerenza con il I Pilastro della PAC sono contenuti nel Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi, eventuali ulteriori criteri di priorità in funzione delle caratteristiche del progetto e del soggetto beneficiario.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'Azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza dell'Amministrazione Regionale che a tale riguardo apre e pubblica uno specifico avviso pubblico in funzione del quale i soggetti che intendono fruire dell'aiuto presentano domanda secondo le modalità fissate dagli avvisi pubblici medesimi. La predisposizione delle graduatorie delle domande avverrà in base a criteri oggettivi di priorità predefiniti ed in esito a queste saranno formalizzati gli atti di ammissione al finanziamento.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, le imprese che risulteranno beneficiarie sono tenute a considerare la concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'impresa al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

Controlli

- Verifica del possesso dei requisiti individuali e dell'impresa;
- Verifica del mantenimento degli impegni assunti in sede di accettazione del contributo;
- Verifica, in fase istruttoria e nelle fasi successive di controllo della effettiva realizzazione ed utilizzo delle strutture, impianti, dotazioni per le quali è stato richiesto l'aiuto.

AZIONE 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

L'Azione prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti in impianti di prima lavorazione degli assortimenti legnosi ubicati sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

Localizzazione

L'Azione è attuata su tutto il territorio regionale.

Beneficiari

L'aiuto viene accordato a Cooperative e Consorzi forestali ed a imprese agro-forestali regolarmente iscritte presso le Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura.

Condizioni di ammissibilità

Si identificano le seguenti condizioni di ammissibilità, fermo restando che il successivo documento regionale di attuazione della Misura potrà identificare ulteriori requisiti di accesso.

Sono ammesse ad aiuto le microimprese così come definite della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, ovvero imprese del settore forestale che occupano meno di 10 addetti e non superano la soglia di 2 milioni di Euro per volume d'affari e per totale di bilancio.

Descrizione dell'Azione

L'aiuto è subordinato alla dimostrazione che l'investimento determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base.

Le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non prodotta direttamente e/o non conferita per obbligo statutario da produttori di base singoli o associati, dovranno comprovare la sussistenza di tali condizioni attraverso contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati;

I suddetti contratti devono coprire almeno il 75% della materia prima da commercializzare e/o trasformare previsto come obiettivo finale dell'investimento.

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedenti, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di *software*;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto, sbramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature;
- adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro ed acquisto di idonei dispositivi.

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assoluta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle le seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa;
- consolidamento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione

- Investimenti finalizzati ad aumentare il valore economico delle foreste;
- Interventi per il miglioramento e aumento dell'assortimento legnoso;
- Investimenti relativi alla meccanizzazione delle operazioni forestali.

Priorità territoriali

Aree collinari e montane.

Altre priorità

Aziende che gestiscono boschi attraverso un piano di assestamento forestale.

Esclusioni generali

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale. Sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

Massimali

Investimenti proposti dovranno avere le seguenti dimensioni:

- spesa massima ammissibile ad aiuto € 1.000.000,00;
- spesa minima ammissibile ad aiuto € 100.000,00.

L'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a € 50.000,00 nel caso di investimenti proposti nell'ambito di progetti collettivi.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

L'aiuto è concesso in regime "De Minimis" nella percentuale massima del 40% calcolato sul totale della spesa ammissibile.

Coerenza e sinergie

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali del Programma quali la tutela ambientale e la salvaguardia dei territori montani.

Importanti sinergie possono inoltre essere sviluppate con altre Misure del Programma, in particolare con le Misure di forestazione previste nell'Asse 2.

L'Azione risulta inoltre coerente rispetto al Piano Forestale Regionale, ai Programmi di forestazione regionali annuali finanziati ai sensi della L.R. n. 30/81, nonché a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì, coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione dell'Azione, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi, eventuali ulteriori criteri di priorità in funzione delle caratteristiche del progetto e del soggetto beneficiario.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'Azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza dell'Amministrazione Regionale che a tale riguardo apre e pubblica uno specifico avviso pubblico in funzione del quale i soggetti che intendono fruire dell'aiuto presentano domanda secondo le modalità fissate dagli avvisi pubblici medesimi. La predisposizione delle graduatorie delle domande avverrà in base a criteri oggettivi di priorità predefiniti ed in esito a queste saranno formalizzati gli atti di ammissione al finanziamento.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, le imprese che risulteranno beneficiarie sono tenute a considerare la concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'impresa al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

Controlli

- Verifica del possesso dei requisiti individuali e dell'impresa;
- Verifica del mantenimento degli impegni assunti in sede di accettazione del contributo;
- Verifica, in fase istruttoria e nelle fasi successive di controllo della effettiva realizzazione ed utilizzo delle strutture, impianti, dotazioni per le quali è stato richiesto l'aiuto.

5.3.1.6.4 MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale

Riferimento normativo

Reg. (CE) n.1698/2005, considerato n.(24), art.20, (b), (iv) e art.29; art. 20 Reg. applicativo

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'intero comparto agricolo regionale, nel periodo 2000-2005, è stato interessato da una perdita di competitività generalizzata, sia in termini di contrazione del valore della produzione agricola (-6% rispetto al 2000), causata principalmente dalle fluttuazioni di prezzo delle produzioni, sia in termini di un modesto tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto agricolo (1,4%), dovuto a un aumento del costo dei fattori di produzione. Alla luce di tali considerazioni, la Misura risponde direttamente alle priorità di riduzione dei costi energetici per le imprese e di diversificazione verso produzioni non alimentari, nonché a quella trasversale di potenziare il grado di integrazione delle filiere agroalimentari in un'ottica di maggior orientamento al mercato. La misura può inoltre supportare lo sviluppo di processi e tecnologie a basso impatto ambientale, favorendo uno sviluppo sostenibile dell'attività agricola ed agroindustriale.

Al di fuori dell'ottica di filiera la Misura, pur non utilizzando le risorse dedicate, concorre in modo specifico allo sviluppo di processi tecnologici e di prodotti finalizzati a soddisfare le sfide "Health check" individuate dal Reg. (CE) 74/2009.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura, oltreché sostenere direttamente l'obiettivo specifico "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", risponde prioritariamente all'obiettivo trasversale di consolidare e accrescere l'integrazione di filiera e l'agricoltura contrattualizzata, quale chiave di sviluppo di competitività.

Lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie affiancato alla programmazione e alla definizione di rapporti economici coerenti tra i soggetti interessati sono strumenti indispensabili di valorizzazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali.

Obiettivi operativi

- Promuovere il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi;
- Promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi;
- Promuovere la cooperazione per la creazione di nuovi sbocchi di mercato e per la definizione o riorganizzazione di canali commerciali sia rivolti al mercato interno, che a quella extra CE;
- Promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato;
- Promuovere il miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi.
- Promuovere la riduzione di gas ad effetto serra e l'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici;
- Promuovere processi e tecnologie funzionali alla sostituzione dei combustibili fossili;
- Promuovere processi e tecnologie funzionali al miglioramento qualitativo della risorsa idrica ed al suo razionale utilizzo;
- Promuovere operazioni innovative volte a tutelare le biodiversità.

Descrizione della Misura

La Misura concede un sostegno in funzione della definizione di forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

Localizzazione

La Misura si applica su tutto il territorio regionale.

Beneficiari

L'aiuto viene accordato a soggetti economici che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - afferenti ai settori di seguito elencati - e che detengono il prodotto stesso almeno in una di tali fasi. Questi si identificano quali promotori di progetti di cooperazione che devono interessare più soggetti impegnati nei vari segmenti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nel campo della ricerca pre-competitiva.

Settori

I settori cui devono essere ricondotti i progetti di cooperazione risultano dalle scelte individuate nella strategia dell'Asse:

a) settori prioritari

Cereali, oleoproteaginose, ortofrutta fresca compresa la patata, ortofrutta trasformata compresa la patata, vitivinicolo, sementi, forestazione produttiva, foraggere, carni bovine, carni suine, carni avicole, latte alimentare e latticini freschi, formaggi stagionati a denominazione di origine protetta, uova.

b) altri settori

Olio d'oliva, florovivaismo, vivaismo frutticolo, aceto balsamico, ovicaprini, cunicoli, api, bufalini, equidi.

Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole di produzione, le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori precedentemente indicati, le imprese di servizio all'attività agricola e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre - competitiva.

Progetto

Il progetto di cooperazione deve interessare uno dei settori precedentemente indicati, deve essere supportato da una adeguata analisi organizzativa ed essere finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti Azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

A tal fine possono essere riconosciute le seguenti voci di spese:

- a) costi di stipula di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda in fase pre-competitiva;
- b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata a ottimizzare flussi di beni e informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi
- d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- e) acquisto brevetti e licenze;
- f) acquisizione di *know-how*;
- g) acquisto di *software*;

- h) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
i) costi inerenti la costruzione prototipi.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Massimali

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura debbono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 400.000,00.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

In considerazione del fatto che la misura si attiva esclusivamente per prodotti Allegato 1 del Trattato, l'intensità massima dell'aiuto, differenziata a seconda della tipologia di spesa, è fissata nei seguenti valori percentuali applicabili sulla spesa ammissibile:

- spese di cui ai punti a), b), c), d), h), i) delle voci di progetto 70%;
spese di cui ai punti e), f), g), delle voci di progetto 40%.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura risulta propedeutica allo sviluppo di progetti di filiera che comportano un utilizzo integrato e sinergico di più Misure, coinvolgendo più tipologie di soggetti beneficiari, allo sviluppo di contratti quadro e di forme di agricoltura contrattualizzata.

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta dei progetti, le priorità tematiche e le tipologie di azioni preferenziali, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi e dei differenti interventi, eventuali ulteriori criteri di priorità in funzione delle caratteristiche del progetto e del soggetto beneficiario.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi.;
- attraverso progetti singoli di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale - che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi - nel caso di attivazione della misura con approccio singolo.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	76
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro)	5.972

	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	710
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	1.731
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	999

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di interventi innovativi nell'ambito dei progetti finanziati	n.d.
Risultato	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	39
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.1.6.5 MISURA 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Riferimento normativo

Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 20, lettera b), punto v) e art. 30.

Reg. (CE) n. 1974/2006, allegato II, paragrafo 5.3.1.2.5.

Reg. (CE) n. 74/2009, art. 1, punto 3, lettere b) e c).

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura risponde specificatamente alla nuova sfida introdotta dal Reg. (CE) 74/2009 relativa alla corretta gestione delle risorse idriche, connessa all'attività agricola di produzione e allevamento.

I cambiamenti climatici in corso (aumento della temperatura, riduzione delle precipitazioni, diversa distribuzione e accrescimento dell'intensità degli eventi piovosi) che hanno interessato il territorio regionale richiedono scelte di governo delle risorse idriche sempre più attente e consapevoli.

Negli ultimi anni l'agricoltura regionale ha risentito della diminuzione delle disponibilità idriche che rischia di rendere sempre più accentuata la competizione tra le utilizzazioni industriali, civili e agricole.

Risulta quindi sempre più importante lo sviluppo di una corretta gestione di questa risorsa attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano al contempo la buona qualità, il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso.

La necessità di realizzare nuove infrastrutture di accumulo e distribuzione è diretta conseguenza dell'esigenza di migliorare la programmazione del processo irriguo, contrastando gli emungimenti privati incontrollati ed i prelievi da falde sotterranee che sono una delle cause all'origine del fenomeno della subsidenza che caratterizza vaste aree della pianura regionale.

La realizzazione di invasi permetterà l'accumulo della risorsa idrica nei periodi in cui questa è maggiormente disponibile (autunno, inverno, inizio primavera o in caso di forti temporali estivi) - attraverso la captazione di acque meteoriche e di corrivazione - consentendone l'utilizzo durante il periodo di maggiore carenza, limitando i prelievi diretti dai torrenti o dai fiumi e contribuendo così alla salvaguardia e al controllo del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

La concentrazione delle disponibilità idriche è inoltre funzionale ad azioni puntuali di controllo e monitoraggio sulla qualità delle acque stesse.

Obiettivi e collegamenti con la strategia dell'Asse

Le tematiche su cui si sviluppa la Misura sono riconducibili all'obiettivo prioritario "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche". Concorrono inoltre alla realizzazione degli obiettivi specifici riferiti al consolidamento e alla stabilizzazione della redditività nel settore agricolo e forestale e al sostegno della razionalizzazione e innovazione dei processi.

Descrizione della Misura

La Misura è rivolta ad aggregazioni di produttori agricoli di base e prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti per la realizzazione e il potenziamento di invasi di accumulo idrico ad indirizzo plurimo e delle connesse reti di distribuzione ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Obiettivi operativi:

- Incentivare investimenti per la realizzazione/potenziamento di invasi di accumulo idrico;
- Favorire la promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse idriche;
- Favorire un utilizzo plurimo della risorsa idrica;
- Ridurre il deficit idrico con particolare riferimento alle situazioni di crisi.

Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE - della Misura 125**Azioni chiave connesse alla sfida "Gestione delle risorse idriche"**

La Misura viene introdotta ex novo nell'Asse 1 per rispondere alla specifica sfida Health Check riguardante la razionalizzazione della **risorsa acqua** che deve innanzitutto essere salvaguardata dal punto di vista qualitativo nel rispetto dei contenuti della direttiva 2000/60/CE.

Attraverso questi interventi è inoltre perseguito l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di tale risorsa, riducendo gli sprechi legati ai fenomeni di dispersione che si verificano nei periodi di forti precipitazioni e, di conseguenza limitare – con idonee opere di accumulo - gli emungimenti incontrollati da acque superficiali e di falda.

E' prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- invasi di accumulo idrico;
- opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- opere di distribuzione dell'acqua alle singole aziende;
- sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo).

La Misura concorre anche a mantenere una disponibilità sufficiente ad evitare la competizione idrica e conseguentemente ad assicurare un quantitativo di acqua adeguato per uno sviluppo sostenibile sia della componente economica che di quella sociale.

Localizzazione

La Misura è attuata su tutto il territorio regionale, con priorità per le zone collinari e montane.

Beneficiari

Consorzi di scopo costituiti da un numero minimo di 20 aziende agricole.

Condizioni di ammissibilità

Le tipologie di Azioni previste non devono rientrare nell'ambito di applicazione delle Misure a sostegno della diversificazione dell'economia rurale (Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale") e devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale.

Gli interventi dovranno inoltre essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, pertanto l'accesso ai benefici sarà subordinato all'assunzione, da parte delle aziende agricole aderenti al Consorzio, di un impegno ad utilizzare l'acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, anche mediante l'utilizzo di programmi per il calcolo del bilancio idrico delle colture (es. IRRINET).

La realizzazione degli invasi non dovrà concorrere all'ampliamento della superficie irrigua ed a tal fine le aziende agricole socie del Consorzio di scopo dovranno garantire che il loro ordinamento produttivo non venga modificato in funzione di colture più idroesigenti, ovvero dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale.

Gli invasi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

I progetti dovranno essere corredati da un progetto di fattibilità, finalizzato ad accertare la cantierabilità dell'opera in funzione degli elementi di rischio geologico, idrogeologico ed idraulico, presenti o indotti nel territorio e influenzabili dall'intervento.

Si specifica che la Misura non prevede interventi a favore del settore forestale.

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali quali:

- realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo della capacità compresa tra 50.000 e 250.000 m³;
- opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- opere di distribuzione in pressione dell'acqua;
- sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo).

Le reti di distribuzione riguarderanno le condotte principali a servizio interaziendale con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale inserite fra gli interventi finanziabili dalla Misura 121.

Sono inoltre ammissibili le spese per investimenti immateriali connessi agli interventi precedentemente dettagliati, quali:

- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali, di cui al massimo il 10% per le voci di cui all'ultima alinea.

Esclusioni generali

Gli interventi devono avere carattere interaziendale ed essere al servizio di una pluralità di aziende agricole, non sono pertanto compatibili gli interventi a livello di singola azienda.

Sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di macchinari e attrezzature usate;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su invasi esistenti.

Priorità generali

Maggior numero di aziende coinvolte e/o di utenze servite,

Maggior numero di ettari asserviti.

Interventi supportati da attività formativa specifica sul miglior uso dell'acqua.

Massimali

Gli investimenti proposti dovranno avere le seguenti dimensioni:

- spesa massima ammissibile ad aiuto € 1.000.000,00;
- spesa minima ammissibile ad aiuto € 100.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 70% calcolata sul totale della spesa ammessa.

Coerenze ed interrelazioni con altri strumenti di intervento pubblico

La Misura agisce nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 relativa alla tutela delle acque ed è coerente con la pianificazione regionale e provinciale in materia di utilizzo e gestione delle acque.

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Descrizione delle operazioni in corso

Non ci sono operazioni pregresse in corso.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto e gli eventuali ulteriori criteri di priorità.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, la Misura si realizza attraverso progetti singoli di competenza dell'Amministrazione Regionale che a tale riguardo apre e pubblicizza uno specifico avviso pubblico in funzione del quale i soggetti che intendono fruire dell'aiuto presentano domanda secondo le modalità fissate dall'avviso pubblico medesimo.

La predisposizione della graduatoria delle domande avverrà in base a criteri oggettivi di priorità predefiniti ed in esito a queste saranno formalizzati gli atti di ammissione al finanziamento.

Le imprese che risulteranno beneficiarie sono tenute a considerare la concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'impresa al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

Controlli

- Verifica del possesso dei requisiti individuali e del consorzio;
- Verifica del mantenimento degli impegni assunti in sede di accettazione del contributo;
- Verifica, in fase istruttoria e nelle fasi successive di controllo della effettiva realizzazione ed utilizzo delle strutture e degli impianti per le quali è stato richiesto l'aiuto.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero operazioni	14
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	14.613
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	1.139
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	1.311
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	1.161

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	N. invasi realizzati	15
	Volume acqua invasata realizzato (mc)	1.957
	Lunghezza rete distributiva realizzata (Km)	100
Risultato	Numero di aziende agricole coinvolte	280
	Superfici servite (ha)	840

5.3.1.7 MISURE INTESE A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E DEI PRODOTTI AGRICOLI

5.3.1.7.1 MISURA 132 - Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

Riferimento normativo

Titolo IV Capo I, articolo 20, comma c), lettera ii) e articolo 32 del Reg. (CE) 1698/2005

Giustificazione logica dell'obiettivo

In un sistema di mercato internazionalizzato che tende a proporre merci sempre più standardizzate, le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche rappresentano un elemento qualificante di tutela della distintività, salubrità e genuinità dei prodotti agricoli regionali.

Da questo punto di vista, le forme di agricoltura a basso impatto ambientale rafforzano la competitività delle aziende che le praticano poiché rispondono alle aspettative di un numero crescente di consumatori, attenti alla qualità intrinseca dei prodotti alimentari. Oltre a ciò, la scelta di sostenere l'agricoltura biologica, attraverso questa Misura, rientra in un approccio strategico di rafforzamento delle sinergie tra gli Assi. Il sostegno a metodi di produzione rispettosi dell'ambiente contribuisce, infatti, alla tutela dello spazio rurale e all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, al cui conseguimento concorre primariamente l'Asse 2. Anche i sistemi di qualità che garantiscono l'origine e i metodi di produzione tradizionali sono considerati strategicamente importanti per supportare la valorizzazione delle produzioni regionali.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura è direttamente correlata all'obiettivo specifico "Favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare", incentivando il mantenimento o l'accesso dei produttori ai sistemi di certificazione di qualità, con priorità alla produzione biologica.

Se adeguatamente valorizzata a livello di filiera, essa può, altresì, contribuire alla priorità strategica e trasversale di Asse di "Accrescere e consolidare il grado di integrazione delle filiere".

Obiettivi operativi

- Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica;
- Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari;
- Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili.

Descrizione della Misura

La Misura è finalizzata a incentivare prioritariamente l'accesso e il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico di cui al Regolamento (CE) n. 834/07 "Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico" e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale, attraverso il riconoscimento delle spese sostenute per la partecipazione al sistema stesso.

Subordinatamente agli aiuti per l'agricoltura biologica è previsto il sostegno alla partecipazione a sistemi di qualità di cui all'art. 32 del Reg. (CE) n.1698/2005, con priorità per nuove adesioni a sistemi già operativi.

Localizzazione

La Misura si applica su tutto il territorio regionale. I successivi documenti attuativi potranno individuare aree privilegiate anche in funzione di specifici indirizzi di sviluppo locale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità:

a) sistemi di qualità comunitari:

- produzione biologica di cui al Regolamento (CE) 834/07 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale.
- produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 510/2006, n.1028/09, n.1078/09, n.1183/09, n.228/10;
- produzioni della viticoltura DOC e DOCG riconosciute ai sensi dei Regg n.1234/07 e n. 607/09 ed ai sensi del Dlgs 8 aprile 2010 n.61.

b) sistemi che prevedono disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è certificato da un Organismo di controllo indipendente (articolo 22 comma 2 lettera b):

- produzioni immesse sul mercato con il marchio "Qualità Controllata" come previsto dalla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi Regionali 29/92 e 51/95", Aiuto di Stato 465/99 approvato con nota della Commissione Europea SG (2000) D/101612 del 18 febbraio 2000.

Prodotti di qualità ammissibili ad aiuto

- Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07 e destinati al consumo umano.
- Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 510/06, n.1028/09, n.1078/09, n.1183/09, n.228/10, n. 442/10:

Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Casciotta d'Urbino DOP, Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Olio Brisighella DOP, Olio Colline di Romagna DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP, Salame Cremona IGP, Coppia ferrarese IGP, Aceto Balsamico di Modena IGP, Amarene brusche di Modena IGP, Riso del Delta IGP, Formaggio di Fossa di Sogliano DOP, Patata di Bologna DOP, Aglio di Voghiera DOP.

- Vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi dei Regg n.1234/2007 e n.607/2009 e ai sensi del Dlgs 8 aprile 2010 n.61.

DOCG: Albana di Romagna;

DOC: Sangiovese di Romagna, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Trebbiano di Romagna, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Bosco Eliceo, Romagna Albana spumante, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Colli Bolognesi classico Pignoletto, Modena o di Modena, Gotturnio e Ortrugo. I controlli sulle produzioni di cui ai precedenti punti (1, 2, 3) sono effettuati da organismi di certificazione indipendenti accreditati secondo le specifiche norme comunitarie.

- Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.):

Specie orticole: aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga,

melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanella, sedano, spinacio, zucca, zucchino.

Specie frutticole: actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olivo da olio, pesco, pero, susino, vite.

Cereali: grano duro, grano tenero, orzo, riso.

Produzioni zootecniche:, carne di bovini di razza romagnola, carne di suino pesante, carne cunicola, carne di bovini di razza limousine, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco.

Altri prodotti: miele, funghi (champignon).

Controlli

I controlli sulle produzioni ottenute dai concessionari del marchio Q. C. sono effettuati da Organismi di certificazione accreditati secondo le norme applicabili della serie EN 45000. Attualmente gli Enti di certificazioni che svolgono questa funzione sono: **Cermet** (Bologna), **CheckFruit** (Bologna), **S.G.S.** (Milano), **BioAgriCert** (Bologna), **I.M.C.** (Riccione - FC), **C.C.P.B.** (Bologna), **CertiQuality** (Milano), **BioAgriCoop** (Bologna), **I.C.E.A.** (Vignola - MO).

Per evitare sovrapposizioni tra quanto finanziato dal PSR e quanto finanziato dal Reg. (CE) n. 73/2009 (art.68), le produzioni di: Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Olio Brisighella DOP, Olio biologico, Olio Colline di Romagna DOP, carne di bovini di razza romagnola, carne di bovini di razza limousine non saranno ammesse a finanziamento a partire dall'annualità 2011. Per l'annualità 2010, stante l'avvenuta attivazione del bando per la presentazione delle domande relative alla Misura 132, i soggetti che hanno presentato domanda sul PSR possono rinunciare all'adesione alla Misura 132 per le produzioni sovraindicate per richiedere gli aiuti previsti dall'art. 68.

Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole per beneficiare della Misura dovranno risultare iscritte all'albo regionale degli operatori biologici oppure dovranno risultare assoggettate ai sistemi di controllo ammessi all'aiuto.

Tipologie di intervento

Il sostegno, in funzione dei costi sostenuti per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità, è corrisposto come contributo annuale di partecipazione, comprensivo di costi di certificazione e spese per controlli finalizzati a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso.

Limiti ed esclusioni

Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano.

Il sostegno è concesso soltanto nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità ammessi all'aiuto sia assicurata per un periodo minimo di tre anni consecutivi.

Entità dell'aiuto

L'aiuto è concesso fino ad un massimo di 3.000,00 Euro all'anno per azienda per un periodo massimo di 5 anni.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

L'aiuto è pari al 90% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al sistema di qualità.

Coerenze ed interrelazioni con altri strumenti di intervento pubblico

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto e le eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, la Misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Amministrazioni provinciali che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse. I soggetti che intendono fruire dell'aiuto, presentano domanda all'Ente competente per territorio secondo le modalità fissate dagli avvisi pubblici medesimi. La predisposizione delle graduatorie delle domande avverrà in base a criteri oggettivi di priorità predefiniti ed in esito a queste saranno formalizzati gli atti di ammissione al finanziamento.

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità.	3.283
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	511.683
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	14.566
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	1.304

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.1.7.2 MISURA 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

Riferimento normativo

Titolo IV capo I articolo 20, lettera c), iii) e articolo 33 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Tale Misura risponde al fabbisogno prioritario di aumentare e consolidare l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, attraverso interventi di promozione e informazione che sensibilizzino il consumatore riguardo la qualità e la distintività delle produzioni certificate, in un'ottica di espansione commerciale dei prodotti di qualità e, quindi, di rafforzamento della competitività del settore agricolo. L'informazione finalizzata a valorizzare produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente o metodi biologici ha come ulteriore finalità quella di rendere i consumatori consapevoli dell'importanza di tutelare l'ambiente e le risorse rinnovabili.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura partecipa, in modo coordinato e integrato con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo specifico "Favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare", attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione della distintività delle produzioni di qualità.

Se adeguatamente valorizzata a livello di filiera, essa può, altresì, contribuire alla priorità strategica e trasversale di Asse di "Accrescere e consolidare il grado di integrazione delle filiere".

Obiettivi operativi

- Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori;
- Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati;
- Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti;
- Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici;
- Favorire l'integrazione di filiera;
- Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Descrizione della Misura

La Misura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione (rivolte al consumatore) tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato.

Localizzazione

Le attività oggetto del sostegno della presente Misura possono interessare il mercato nazionale e il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive di immissione, consolidamento ed espansione commerciale dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

Beneficiari

Organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente in un sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1698/2005. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare dell'aiuto previsto dalla presente Misura solo:

- Prodotti DOP e IGP riconosciuti da specifiche norme comunitarie;
- Prodotti dell'agricoltura biologica, riconosciuti in base alla normativa europea, nazionale regionale vigente;
- Prodotti della viticoltura DOC, DOCG riconosciuti in conformità alle normative comunitarie, nazionali o regionali;
- Prodotti immessi sul mercato con il marchio "qualità controllata" come previsto dalla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 (Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi Regionali 29/92 e 51/95).

Le produzioni ammesse ad aiuto devono essere quelle finanziate nell'ambito della misura 132.

Azioni ammissibili

Le attività di informazione e promozione potranno comprendere:

- la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative ai prodotti ammessi;
- l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni, ed analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche.

Tali attività potranno essere effettuate attraverso i diversi canali della comunicazione o anche direttamente presso i punti vendita e non potranno riguardare marchi commerciali.

Il riferimento all'origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale con l'eccezione dei prodotti che rientrano:

- nel sistema di qualità alimentare introdotto dai Regolamenti (CE) n. 510/2006, n. 1028/09, n.1078/09, n.1183/09, n.228/10, n. 442/10;
- nelle previsioni dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n.607/2009 e del Dlgs 61/2010.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 3/2008, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Massimali

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura debbono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 300.000,00.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

L'aiuto previsto sarà pari al 70% del costo ammissibile dell'azione.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura risulta strettamente connessa allo sviluppo di progetti di filiera che comportano un utilizzo integrato e sinergico di più Misure, coinvolgendo più tipologie di soggetti beneficiari.

Il controllo che non si verificano sovrapposizioni fra gli interventi finanziati a valere sul Reg. (CE) 3/2008 e quelli previsti nella presente Misura verrà effettuato attraverso l'Anagrafe delle Aziende agricole. Questo strumento contiene informazioni su tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione regionale nel settore agricolo, agroalimentare e forestale e costituisce a tutti gli effetti un

archivio informatizzato attraverso il quale è possibile stabilire un collegamento certo con i dati in possesso di Agrea - Organismo Pagatore per la regione Emilia-Romagna - riguardo a tutti gli aiuti ricevuti da un singolo soggetto anche se autorizzati da altra Amministrazione. Nel capitolo 5.2.8. è stato indicato che tutti i soggetti che presentano domanda sul PSR devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe.

Il controllo che non esistano duplicazioni di aiuto fra le azioni finanziate con la presente misura e quelle incentivate col Regolamento (CE) 3/2008 sarà eseguito al momento della presentazione della domanda di sostegno e ripetuto preliminarmente alla concessione individuale di aiuto ed al saldo del contributo concesso.

Per ciò che riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC si rimanda ai contenuti del Cap. 10.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta dei progetti, le priorità tematiche e le tipologie di azioni preferenziali, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi e dei differenti interventi, eventuali ulteriori criteri di priorità in funzione delle caratteristiche del progetto.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale - che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi

Controlli

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla legislazione comunitaria i beneficiari sono tenuti a trasmettere le bozze del materiale pubblicitario elaborato all'autorità competente.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero azioni sovvenzionate	12
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	71.297
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	14.248
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)*	1.304

*combinazione con la Misura 132

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.

n.d.= non determinato.